TRIESTE, Martedì 12 Novembre
Fondazione: 1881 Distruzione: 24
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova S
Anno XIX dell'E. F. - V d

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; Edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Intense azioni di bombardamento su navi e basi nemiche

nel Mediterraneo, a Creta ed in Egitto

Violentissimi incendi a Ismailia sul Canale di Suez

SANGUINOSI COMBATTIMENTI NEL DESERTO

Il nemico ricacciato oltre Gallabat con gravissime perdite di uomini e di materiali

ROMA, 11.

La pressione inglese si è manifestata in questi giorni con particolare insistenza contro le posizioni di Gallabat e i monti Sciusceib. A Gallabat il nemico aveva concentrato importanti formazioni di mezzi meccanizzati, mentre a Sciusceib con violenti contrattacchi, appoggiati da un fuoco intenso di artiglieria e da numerosi carri armati pesanti e leggeri, tentava di riconquistare l'importantissima posizione strategica perduta. Era evidente lo scopo del nemico di impegnare due settori lontanissimi del fronte dello scacchiere nord per tentare di richiamare l'afflusso di nostre forze in direzioni opposte e in punti particolarmente scelti onde dilagare eventualmente nel territorio italiano.

Le forze nemiche

Il valore altissimo delle nostre truppe conteneva i tentativi nemici con tenacia senza pari, riuscendo, dopo diversi giorni di lotta accanita e durissima, a costringerlo a subire la nostra superiorità con il definitivo nostro consolidamento delle posizioni aspramente contese.

La località di Gallabat nella regione di Ghedab è un centro carovaniero importante sulla frontiera nord dello scacchiere nord a breve distanza dal Metemmà, situato circa 10 chilometri sul fiume Ahmar nell'incrocio delle carovaniere provenienti da Gondar e dirette a Gedaref e a Gadabi. Il centro di Gedaref, più volte bersagliato dalla nostra aviazione, dista da Gallabat circa 200 chilometri. Il nemico aveva dislocato intorno alle nostre posizioni di Gallabat oltre 40 carri armati pesanti, più autoblinde e camionette.

L'artiglieria concentrava un fuoco rabbioso sul nostro presidio accompagnando tali azioni con numerose incursioni di aerei partenti dai campi militari.

Il comportamento delle nostre truppe si manifestava con continui episodi di eroismo e di sacrificio. L'intervento fulmineo della nostra arma aerea consacrava lo spirito di collaborazione dei nostri valorosi aviatori e consentiva di controbattere senza respiro le intenzioni avversarie. Da basi aeree diverse i nostri apparecchi portavano la loro micidiale azione con ondate continue susseguentisi ogni ora con ogni tipo di apparecchio e ogni tipo di bombe. Il nemico veniva così snidato dalle sue posizioni, spezzonato, inseguito.

I suoi mezzi meccanici erano occultati alla vista dei nostri bombardieri, perchè i carri armati apparivano addirittura interrati. Ciò nonostante la nostra azione scompaginava il piano avversario con combattimenti svolgentisi fra terra e cielo. Durante la notte il nemico perdeva 7 apparecchi abbattuti in combattimento dai nostri aerei nonostante che le formazioni nemiche abbiano più volte sfuggito il combattimento.

Lo scacco inglese a Sciuscieb

Di giorno e di notte Gallabat era teatro di sanguinosi combattimenti, che si accendevano improvvisi anche sotto l'azione delle artiglierie e degli aerei, mentre le nostre truppe contrattaccavano con grande slancio e irresistibile travolgente impeto. L'attacco si concludeva con una nostra superba affermazione che permetteva di ricacciare il nemico oltre le sue posizioni, costringendolo a ritirarsi con gravissime perdite di uomini e di materiale. Il terreno della lotta bruciavano autoblinde, carri armati e numerosi pezzi d'artiglieria dilaniati dal nostro bombardamento.

Al monte Sciusceib gli inglesi registravano un altro durissimo scacco dovuto in ogni settore dello scacchiere nord, in ogni ora e in ogni occasione dalla pronta e tempestiva reazione che si sprigionava dallo spirito combattivo dei nostri magnifici ufficiali e delle truppe nazionali e indigene affiancate nell'indissolubile opera della indomita aviazione italiana.

Gioie di breve durata nel carosello delle panzane inglesi

ROMA, 11

La riconquista di Gallabat è una notizia incoraggiante», giudicava il Times tre giorni fa, e faceva seguire lunghe colonne di commento per magnificare la vittoria britannica.

Ma la gioia del Times e degli altri organi della stampa inglese è durata esattamente 48 ore, ossia il tempo necessario perchè la bandiera italiana tornasse a sventolare su Gallabat. I combattimenti svoltisi attorno al centro carovaniero sudanese e conclusisi con la vittoria italiana, hanno avuto in realtà un'importanza assai superiore all'importanza stessa, pur notevole, del centro in parola.

Infatti, come i giornali di Londra non hanno mancato di far rilevare allorchè credevano che Gallabat fosse stato ormai riconquistato dagli inglesi, il Comando britannico aveva impegnato nella zona forti e numerosi reparti anglo-indiani, appoggiati da colonne meccanizzate e da artiglieria mobile.

Queste forze sono state da noi sbaragliate, portando un danno rilevante all'intera compagine dello schieramento nemico nella pianura sudanese.

Naturalmente la propaganda britannica cerca oggi di mascherare il nuovo grave colpo al prestigio imperiale lanciandosi ad inventare nuove fantastiche notizie di fatti dei quali sarebbero stati protagonisti i greci sul fronte dell'Epiro. L'Agenzia *Reuter*, secondo Radio Londra, informa da Atene che «il Corpo d'Armata delle Alpi è stato completamente distrutto sul fronte greco», è stato distrutto — aggiungiamo noi — da quelli stessi che lo hanno inventato, giacchè tale Corpo d'Armata non è mai esistito.

«Per oggi — manda da Atene il corrispondente dell'*Exchange Telegraph* — è atteso l'annientamento completo della colonna italiana accerchiata nel settore centrale del Pindo. Due reggimenti di fanteria ed uno di artiglieria da montagna sono stati già fatti prigionieri».

E' con queste inaudite e sempre nuove panzane che si cerca di nascondere la realtà di una grave sconfitta inglese in Africa e di un dominio dell'aria italiano esercitatosi ieri con particolare violenza sulla Grecia, in Africa e sul Mediterraneo orientale, ivi comprendendo anche la flotta britannica più volte colpita e danneggiata.

IL BOLLETTINO n. 157

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Una formazione navale inglese raggiunta da una nostra formazione aerea nel Mediterraneo centrale, è stata intensamente bombardata malgrado la violenta reazione aerea e contraerea.

A Malta nostri velivoli da caccia hanno mitragliato al suolo tre aerei bimotori. Due nostri velivoli non sono rientrati.

Nostri bombardieri, incuranti delle pessime condizioni atmosferiche, hanno effettuato incursioni sugli obiettivi militari terrestri e sulle navi nel golfo di Suda (Creta), colpendo 2 incrociatori.

Altre formazioni hanno attaccato con successo la base navale di Alessandria d'Egitto, colpendo le installazioni portuali, El Hamman, El Dabà, baraccamenti ed apprestamenti militari a sud di Marsa Matruh, le comunicazioni stradali e ferroviarie fra El Qassaba, Maaten, Vagush e Fuka, provocando imponenti incendi, e le basi aeree nemiche di Helwan (Cairo) e di Ismailia, dove pure sono stati provocati violentissimi incendi visibili a grande distanza. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Navi nemiche hanno bombardato le nostre posizioni a Sidi el Barrani senza causare vittime nè danni. Autoblinde nemiche sono state poste in fuga a circa 60 km. a sud-ovest di Sidi el Barrani.

Nell'Africa orientale il nemico ha eseguito tiri di artiglieria su Gallabat senza causare alcun danno. La nostra aviazione ha battuto gli apprestamenti difensivi a M. Reijan (a ovest di Gallabat) ed ha colpito al suolo sul campo di Saraf Said un velivolo tipo «Wellesley».

Incursioni aeree nemiche su Metemmà, Gondar, Massaua, Cheren e Assab hanno causato complessivamente 2 morti e alcuni feriti indigeni; danni materiali insignificanti.

Le bombe sul Vesuvio

ROMA, 11

Qualche minuto fa, ha trasmesso ieri Radio Londra, abbiamo ricevuto i particolari della nuova incursione che la R.A.F. ha effettuato su Napoli. Uno dei piloti che ha preso parte alla incursione su Napoli e che non ha che 23 anni, ha già preso parte a 27 incursioni in territorio tedesco, partendo dalla Granbretagna. Queste imprese gli hanno servito di esperienza per l'attacco su Napoli. Egli ha dichiarato che il Vesuvio ha indicato l'obiettivo che si voleva raggiungere in modo inequivocabile. Come è noto, infatti, un buon numero di bombe inglesi è andato precisamente a cadere sulle lave vulcaniche intorno al cratere del Vesuvio.

Un messaggio agli ortodossi greci rivolto dal capo della Chiesa d'Albania

TIRANA, 11

Monsignor Cristoforo Kissi, capo della Chiesa ortodossa autocefala d'Albania ha parlato a Radio Tirana rivolgendo un messaggio agli ortodossi albanesi e dell'estero. «Come capo della Chiesa ortodossa d'Albania — ha detto mons. Kissi — considero mio dovere indirizzare alcune parole agli ortodossi di Grecia e particolarmente di quei Paesi dove ora palpitano i simboli del Littorio. Non trovo altro mezzo migliore di fare intendere a loro i vantaggi dell'amministrazione fascista che quello di descrivere fedelmente la situazione attuale nella nostra Patria che ora è felice sotto la millenaria corona dei Savoia e sotto la paterna cura del Duce. Se domandaste agli Albanesi di esprimersi sulla situazione attuale dell'Albania essi risponderanno con una sola parola: «Siamo salvati». Perchè ora l'ordine e la giustizia, nelle loro manifestazioni più alte, regnano da noi. Il rispetto della nazionalità, della lingua e delle nostre più sacre istituzioni e tradizioni, sono i simboli dell'attuale Amministrazione. Dopo le secolari angherie e sofferenze, la nostra Patria sta rinascendo e sulle rovine del passato sta sorgendo la nuova Albania».

Mons. Kissi ha terminato esaltando il profondo rispetto del Fascismo per la religione e ha fatto un vivo quadro dei mussulmani ortodossi e cattolici viventi come fratelli nell'Albania fascista auspicando che dal presente conflitto esca un mondo migliore e più equo che appaghi i sacrifici delle presenti generazioni.

Forte opposizione in molti circoli greci contro il predominio inglese

BERLINO, 11

In una corrispondenza da Belgrado all'ebdomadario *Das Reich* viene tracciato un quadro della situazione in Grecia dopo che questa si è schierata dalla parte dell'Inghilterra. Il corrispondente afferma che in molti circoli greci esiste una forte opposizione contro il predominio inglese, benchè la stampa cerchi di dare un'impressione diversa.

Se oggi si leggono i giornali greci, egli dice, si potrebbe credere che il Paese intero è pervaso dall'entusiasmo. Ciò può, forse, essere stato vero in un primo momento, poichè il popolo greco è grandemente impulsivo e l'eccitazione artificiosa contro l'Italia lo aveva gettato in una piena incoscienza. Ma il problema è di sapere se la popolazione potrà offrire una lunga resistenza agli attacchi aerei contro i quali non esiste alcuna protezione.

L'esistenza in Grecia di una forte opposizione è dimostrata dai numerosi arresti, compiuti negli ultimi tempi, di elementi sospetti facenti parte di quei circoli che si rendevano conto dell'evoluzione europea in corso e chiedevano che la Grecia, in base alla sua appartenenza allo spazio europeo sud-orientale, si ponesse dalla parte delle Potenze che hanno iniziato la costruzione di un nuovo ordinamento in Europa. Metaxas, però, conclude il corrispondente, non ha voluto ascoltare la voce di questi circoli.

Il territorio jugoslavo nuovamente sorvolato da aerei inglesi

BELGRADO, 11

Stamane il territorio jugoslavo è stato nuovamente sorvolato da apparecchi di nazionalità sconosciuta, ma facilmente identificabili in inglesi o greci, data la rotta da essi seguita. Gli apparecchi volavano a grande altezza e provenivano da Salonicco diretti verso la Albania. Essi hanno sorvolato la stazione di frontiera di Gevegelja e le montagne di Kosuche. Le batterie antiaeree non sono entrate in azione. Due allarmi sono stati dati a Bitolje (Monastir) ed a Veles.

Gli Jugoslavi della zona franca di Salonicco sono stati invitati a rimpatriare.

La posta dell'attacco su Dakar era di 40 milioni di franchi oro

PARIGI 11

Informazioni di grande attendibilità dicono che il motivo determinante dell'azione britannica contro il porto di Dakar del 23 settembre scorso fu la cattura di 40 milioni di franchi di oro metallico che il Governo britannico sapeva custoditi in quella città africana fin da prima dell'armistizio franco-tedesco. *(United Press).*

Il Gruppo Armate Albania formato dalla IX e dall'XI al comando dei gen. Vercellino e Geloso

Le Divisioni attualmente operanti sul fronte greco e che vi saranno mandate costituiscono il Gruppo Armato Albania, il cui comando è stato assunto il 9 corrente dal Generale Ubaldo Soddu.

Le Armate che compongono il Gruppo sono la IX e XI. A comandare la IX è stato scelto il Generale Mario Vercellino, attualmente Comandante dell'Armata del Po; a comandare l'XI Armata, il Generale Carlo Geloso attualmente Comandante della III Armata.

Uno scritto di Graziani per "Tradotta libica,,

ROMA, 11

Si ha da Bengasi che il nuovo quotidiano per i combattenti del fronte cirenaico, *Tradotta Libica*, è stato accolto con vivo entusiasmo in tutti i reparti dislocati nel deserto marmarico.

Il primo numero ha pubblicato il seguente scritto del Maresciallo Graziani:

«Col primo numero di Tradotta Libica *che inizia le sue pubblicazioni con lo spirito augurale di continuare le antiche tradizioni dei giornali del fronte nelle altre nostre guerre verso la certezza della vittoria, mi è caro inviare a tutti coloro che qui operano, combattenti di tutte le armi, in terra, in mare e in cielo, il mio saluto.*

Col pensiero rivolto all'Augusta Maestà del Re Imperatore, guidati dal Duce Fondatore dell'Impero, il compito di noi tutti è di servire in letizia con tutte le nostre forze per l'avvento luminoso e glorioso della nuova Italia imperiale.

Questo giornale, modesto di formato ma espressione sincera dell'anima dei combattenti, dovrà significare, grazie alla parola semplice del soldato, tutta la nostra fede in quel domani che non potrà mancare e che si va preparando senza dubbi e senza stanchezze - Rodolfo Graziani».

La cooperazione tedesco-sovietica

Molotof sarà oggi nella Capitale del Reich

Un commento ufficioso sulla visita

BERLINO, 11

Il Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e Commissario del popolo per gli Affari Esteri Molotof, giungerà domani martedì in mattinata nella Capitale del Reich. Il Commissario del popolo sarà ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

Un seguito di 70 persone

Questa sera Molotof è giunto con il suo seguito e con l'Ambasciatore tedesco a Mosca, conte von Schulenburg, in territorio tedesco a Malkina. Egli è stato salutato dal capo del servizio d'onore tedesco, dal capo del protocollo Ministro von Dörnberg e da varie autorità militari.

Un commento ufficioso alla visita rileva che il tema degli scambi di vedute fra gli uomini politici tedeschi e quelli sovietici è fornito dalla stessa evoluzione della situazione politica e dal complesso della situazione europea.

«Gli amichevoli rapporti fra Berlino e Mosca debbono essere considerati — continua la nota — alla luce dei concetti politici caratterizzati, fra l'altro, dalla conclusione del Patto tripartito che nell'Unione sovietica trovò accoglienze positive.

Tre sono i punti — afferma la nota ufficiosa — che debbono essere particolarmente sottolineati nel momento attuale:

1) La riconferma degli amichevoli rapporti tedesco-sovietici costituisce una chiara risposta a coloro che speravano in dissensi fra Berlino e Mosca ed agivano in tal senso. Ancora una volta la speranze e gli sforzi della diplomazia britannica diretta a tale scopo sono quindi svaniti;

2) La visita di Molotof, approfondendo gli scambi di vedute fra la Germania e l'Unione sovietica, riconferma che la cooperazione dei due Paesi non ha subito una sosta o, peggio, una interruzione contrariamente a quanto insinuava la propaganda britannica;

3) La visita di Molotof riconferma anche l'importanza dei contatti personali fra gli uomini politici delle Potenze amiche. La visita di Molotof a Berlino — conclude la nota — non deve essere considerata pertanto come il punto d'arrivo di una evoluzione politica, ma piuttosto come un'importante fase della collaborazione permanente tedesco-sovietica, collaborazione che la visita contribuirà ad intensificare.»

Negli ambienti politici berlinesi si sottolinea che Molotof giungerà accompagnato da un seguito di una settantina di personalità e funzionari di tutte le specialità, tra cui 32 esponenti del mondo politico ed amministrativo. Per la prima volta il Capo del Governo e Ministro degli Esteri dell'Unione si reca in visita ufficiale nella capitale di uno Stato estero. Come detto, accompagnano Molotof 32 personalità tra le quali troviamo il Commissario per le Miniere, Tevoscian, il Vicecommissario agli Esteri, Decanosof, il Vicecommissario agli Interni, Merkulof, il Vicecommissario presso il Commissariato degli Esteri, Krutikof, i due Vicecommissari per l'Industria aviatoria, Balandin e Jakovlef, vari altri funzionari tra cui il capo dell'Ufficio giuridico del Commissariato per gli Esteri, Pavlof.

La composizione del seguito indica in primo luogo la grande importanza che Mosca annette alla visita e lascia naturalmente adito alla supposizione che i negoziati abbiano ad investire un complesso assai vasto di questioni inerenti non solo la situazione internazionale, ma anche particolari settori dei rapporti dei due Stati, specialmente quelli della produzione e degli scambi commerciali. Nel corso del suo soggiorno a Berlino, Molotof sarà naturalmente ricevuto in udienza anche da Hitler e al Commissario sovietico e al suo seguito non si mancheranno di tributare i massimi onori.

La sorpresa di Londra

Come sempre in queste occasioni la stampa nazionalsocialista si astiene da qualsiasi previsione. Nella *Nachtausgabe*, Krieg si limita a notare che il risultato delle conversazioni berlinesi supererà di gran lunga la presente collaborazione tra i due Stati e come subito dopo la conclusione del Patto di non aggressione tedesco-russo cominciarono a migliorare le relazioni tra l'Unione sovietica e il Giappone, adesso l'opera dei giovani popoli per creare un nuovo ordine in Europa potrà estendersi anche all'Asia. L'accenno è assai significativo e stando così le cose vedremo accrescere l'allarme della già allarmatissima Londra sorpresa dall'annuncio della visita di Molotof a Berlino, mentre andava di nuovo accarezzando l'illusione di accaparrarsi il favore di Mosca proprio come l'anno scorso fu sorpresa dalla conclusione del Patto russo-tedesco mentre i suoi delegati continuavano ostinati a rimanere nell'anticamera del Cremlino.

Alla vigilia dell'arrivo di Molotof la stampa nazionalsocialista esalta l'amicizia e la collaborazione russo tedesca così feconda di benefici per i due Paesi. Il tema è stato largamente trattato anche in passato. La Germania firmando il Patto di non aggressione con Mosca ha ripreso in pieno la politica di Bismark e i commenti con i quali si è salutato nelle scorse settimane dall'Unione sovietica la prima pubblicazione dei «Pensieri e ricordi» del Cancelliere di ferro, dimostrano che la politica russa è sullo stesso binario.

Del resto, lo stesso Hitler ebbe a dire in uno dei suoi discorsi che sempre i due Stati conseguirono grandi vantaggi quando si trovarono d'accordo e sempre ebbero a pentirsi quando si combattevano perchè uno dei due si era lasciato trascinare dal gioco di terzi. Berlino l'ha capito e Mosca anche. Ma è proprio ciò che Londra non vuole riconoscere, forse neppure oggi che Molotof sta per prendere piede sul territorio del Reich. Non c'è prova più luminosa, dicono gli ufficiosi nazionalsocialisti, della cecità di Londra dell'esaurimento totale della sua politica che non sa uscire dal viluppo delle sue formule stereotipate.

Per Londra, l'anno scorso l'Unione sovietica era stata come al tempo di Edoardo VII una pedina qualunque da manovrare sullo scacchiere per l'accerchiamento del Reich. La Russia di Stalin doveva scattare e scendere in lizza al segnale convenuto come nel 1914 la Russia degli Zar aveva mobilitato i suoi immensi eserciti contro la Germania imperiale.

Da Occidente a Oriente

Anche ora Londra non vuole vedere la realtà della situazione, non vuole convincersi che Mosca ravvisa la migliore possibilità dell'attuazione delle sue aspirazioni nella sua collaborazione con Berlino. Per Londra l'Unione sovietica continua a svolgere una politica mefistofelica intesa ad arraffare territori dove e come può, ma senza compromettersi definitivamente con la Germania, sì da non intraprendere nulla sul serio che possa danneggiare l'Inghilterra. Tutto ciò deriva dal preconcetto che Mosca teme la vittoria germanica, mentre Mosca non solo non la teme, ma sembra sinceramente augurarsela. Se non fosse così, Molotof non verrebbe a Berlino. I commentatori britannici credono davvero che si tratti di una pura visita di cortesia di un contentino per gettare polvere negli occhi dei governanti tedeschi. Non tarderà molto ad accorgersi che dal fumo che essi credono di vedere verrà fuori un magnifico e saporito arrosto che essi non vedono ancora ma che un giorno o l'altro sarà servito caldo in tavola.

La *D. A. Z.* afferma che ormai deve essere chiaro a tutti come, quando nell'agosto 1939 il Führer inviò a Mosca il proprio Ministro degli Esteri, non si trattò di una combinazione di congiuntura ma bensì della realizzazione di una grande concezione di politica mondiale. Questa concezione non si esaurisce attraverso vantaggi politici, garanzie strategiche o scambi di merci, ma apre una nuova epoca.

Il *Lokal Anzeiger* afferma che i rapporti germano-sovietici tendono a diventare sempre più un fattore essenziale della situazione mondiale, riflettendosi fino in Estremo Oriente, su quelli nippo-sovietici. Il ciclo dei colloqui politici che il Führer aveva iniziato ad Occidente, si conclude così ad Oriente e la visita di Molotof a Berlino servirà a dare non soltanto alle relazioni fra i due Paesi nuova forza e nuovi scopi, ma anche ad armonizzare l'opera per la riorganizzazione del mondo.

Il blocco euro-asiatico

L'*Hamburger Fremdenblatt* dopo aver sottolineato come la visita di Molotof segni la definitiva ed ingloriosa fine di ogni speculazione inglese sul fattore sovietico, afferma che ormai è chiaro che la politica estera tedesca tende a creare il più grande blocco euro-asiatico che mai l'umanità abbia visto e nel quale, mentre alla Germania e all'Italia sono riservate le zone di Europa e di Africa, alla Russia ed al Giappone spetta tutta la sfera asiatica.

La rivista *Berlino-Roma-Tokio* dedica il suo odierno articolo di fondo all'avvenimento, sottolineando come, oggi più che mai, risulti chiaro che il Patto tripartito e l'accordo germano-sovietico, lungi dall'essere in contraddizione, si completano e si integrano a vicenda, dato che sia in Europa che in Asia, l'Inghilterra ha sempre dominato sfruttando, soprattutto, le ostilità e i dissensi tra i vari popoli. Ora che queste ostilità hanno cessato di esistere, anche lo sfruttamento inglese ha visto giungere l'epoca della sua sconfitta.

La *National Zeitung* scrive che il viaggio di Molotof ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno nel campo nemico, dove non si capisce ancora che l'Impero britannico si trova di fronte ad una coalizione non solo europea, ma mondiale: ossia tutto il contrario di quello che l'Inghilterra prevedeva quando volle la guerra.

MASSIMO CAPUTO

Le manifestazioni per l'annuale delle sanzioni

Il popolo italiano rievocherà l'inizio dell'insurrezione europea contro la tirannia inglese

Il Duce terrà rapporto ai Direttori delle Federazioni fasciste

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca:

Il 18 novembre prossimo, V annuale dell'assedio economico, il popolo italiano rievocherà la gloriosa data che segna il vittorioso inizio, sotto la guida del Duce, dell'insurrezione europea contro la tirannia britannica.

A ROMA

Ore 12.30: il Duce terrà rapporto ai Direttorii delle Federazioni dei Fasci nella Sala delle Battaglie a Palazzo Venezia. La colonna dei gerarchi muoverà da Palazzo Braschi preceduta dalle insegne del P. N. F., che saranno scortate da un reparto della M. V. S. N. e da una centuria di Squadristi. Lungo il percorso saranno schierate rappresentanze delle organizzazioni fasciste della Capitale. Le insegne saranno issate nella Sala delle Battaglie. A Palazzo Venezia monteranno la guardia i Moschettieri del Duce. Ore 16: il Duce presiederà il Comitato interministeriale dell'autarchia.

NELLE PROVINCIE

Reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che, nelle sedi dei Municipi d'Italia ricordano l'assedio economico. Le sedi dei Fasci femminili rimarranno aperte tutto il giorno per la raccolta di doni o pacchi da inviarsi ai richiamati alle armi. Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali e nei luoghi di cura per recare doni ai combattenti feriti ed ammalati e nelle case delle famiglie bisognose dei richiamati. Sarà effettuata, a cura dei Fasci femminili, la distribuzione di materiale di propaganda per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi e si procederà all'eventuale premiazione di massaie rurali che abbiano partecipato a mostre o a gare di carattere autarchico.

Nel corso della giornata saranno effettuate tre radiotrasmissioni: a) ore 11: trasmissione per i giovani; parlerà il fascista Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale; b) ore 16: trasmissione per le donne fasciste; parlerà la fascista Teresita Menzinger, presidente dell'Associazione famiglie Caduti in guerra; c) ore 18.30: trasmissione per gli operai; parlerà il fascista Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni. Le ascoltazioni potranno essere indette presso le sedi dei Fasci, dei Dopolavoro e delle altre organizzazioni del Regime con le modalità che i Segretari federali riterranno di determinare, in rapporto alle esigenze ambientali.

Durante la giornata del 18 novembre, come nell'anno XIV, bandiere al vento dall'alba al tramonto.

Opinioni

Aiuto britannico

Il dramma del mancato aiuto britannico alla Francia dopo la ritirata di Dunkerque è vivo negli articoli che l'autore della «Storia d'Inghilterra, André Maurois, accademico di Francia ed ebreo, ha scritto per la stampa americana. Nell'ultimo, uscito in questi giorni, lo scrittore narra di una sua visita al Foreign Office in una sera in cui vi erano raccolti i rappresentanti di tutta la stampa britannica. Occasione migliore non gli si poteva offrire per illustrare la tragica situazione in cui la Francia era piombata e per commuovere gli animi con un appello.

«Non sapevo che cosa dire, non mi ero preparato e, in normali circostanze, io sono assolutamente incapace di improvvisare in lingua inglese. Ma quel giorno ero talmente scosso dalla sciagura che si era rovesciata sulla Francia e dal terribile avvenire cui andavamo incontro, che le parole mi affluirono quasi meccanicamente alla bocca. Quando terminai di parlare, i trecento giornalisti che si trovavano nella sala, con mia grande sorpresa, si alzarono e mi applaudirono a lungo. Credo che nessuno prima di me avesse detto loro con tanta sincerità quanto fosse terribile la situazione della Francia, quanto fosse assolutamente necessario un immediato aiuto e quanto fosse impossibile per noi continuare la resistenza se l'Inghilterra non ci poteva mandare rinforzi».

Seguì poi una visita alla «cara vecchia conoscenza» Duff Cooper, il quale, come prima prova della sua disposizione all'aiuto richiesto, consigliò Maurois a... ripetere la predica alla stazione radio di Londra... in lingua francese. E la predica fu ripetuta con tono anche più accentuato.

«Dateci fino all'ultimo aeroplano, fino all'ultimo uomo e fino all'ultimo cannone. Insieme, noi chiederemo all'America, che ora è pronta ad aiutarci, di costruire in un mese o in due mesi quello per la cui costruzione occorrono, in condizioni normali, degli anni. E' impossibile equipaggiare, istruire, e spedire in poche settimane un grande esercito — dicono tutti i nostri esperti. E hanno ragione. E' impossibile. Ma deve essere fatto, e sarà fatto».

L'ebreo, anglofilo per la pelle, metteva già in bocca all'alleato la risposta: «impossibile». Per la causa della democrazia la Francia era già diventata zavorra pericolosa. Meglio liberarsene.

«Avevo l'impressione — continua Maurois — che l'opinione pubblica d'Inghilterra esigesse dal proprio Governo misure energiche. Ma queste richieste non sostituiscono i carri d'assalto, gli aeroplani e i cannoni. «Le lettere che ricevo e le visite che faccio — dichiarai a miei conoscenti inglesi — sono veramente commoventi, ma che cosa potete darci in realtà?».

La loro espressione si fece seria e costernata. «A parte la divisione canadese — mi dichiararono — che è appena giunta, noi non abbiamo truppe equipaggiate per la guerra sul Continente. Non abbiamo abbastanza materiale per sostituire tutte le perdite subite nelle Fiandre. Naturalmente manderemo alcune squadriglie di aeroplani, ma, nell'interesse della nostra difesa comune, è assolutamente indispensabile che le nostre fabbriche di aeroplani e i nostri porti rimangano ben difesi. Se voi potete resistere fino al 1941...».

Compresi allora che la partita era perduta e che per la Francia non vi era più nessuna speranza».

La vecchia tesi britannica è chiara. Nell'interesse degli altri prima di tutto è necessario salvare Albione. Ieri come oggi la parola d'ordine per i «garantiti» deve essere questa: «Aiutati che l'Inghilterra ti aiuta».

Gli americani e la guerra

Troviamo in un vecchio rapporto segreto dell'ambasciatore polacco Potocki a Washington una osservazione sull'atteggiamento degli Stati Uniti verso la guerra in Europa che ci sembra vera anche dopo i famosi ludi cartacei per la conquista della Casa Bianca.

«Ricapitolando, noi possiamo senza dubbio affermare che la preparazione tecnica e morale del popolo americano per una partecipazione alla guerra, in caso che questa scoppiasse in Europa, fa rapidi progressi e sembra che fin dal principio gli Stati Uniti debbano correre in aiuto della Francia e dell'Inghilterra con tutta la loro potenza. Io conosco però l'opinione pubblica americana, conosco i diplomatici e gli ambasciatori che dicono la parola decisiva, e stimo che la probabilità di un intervento americano nella guerra, come nel 1917, non è grande poichè la maggior parte degli Stati nel Medio Occidente e in Occidente, Stati in cui predomina l'elemento rurale, non vuole in nessun caso essere coinvolta nei contrasti europei. Questi Stati ricordano la dichiarazione del Trattato di Versaglia e la nota frase che la guerra doveva servire alla sicurezza delle democrazie nel mondo. Nè il Trattato di Versaglia, nè questa frase hanno riconciliato gli Stati Uniti con la guerra. In molti milioni di americani è restata solo l'amarezza per i miliardi non pagati che gli Stati europei debbono ancora all'America».

Adesso gli americani sono un po' più tranquilli perchè invece di attendere il pagamento dei nuovi debiti accendono ipoteche di durata secolare sulle basi navali dell'Impero britannico. Dietro la commedia idealistica della solidarietà democratica spuntano i motivi dell'utilitarismo americano, che sono formidabili anche se difettano di enunciazioni. Non mancano del resto gl'inglesi i quali pensano che l'esosità del tasso d'interessi dell'aiuto americano farebbe fallire l'Impero britannico anche in caso di vittoria.

Il generale dell'appuntamento

Quel famoso generale De Gentilhomme, governatore della «Costa francese dei Somali» e residente a Gibuti, il quale in un momento di euforia aveva dato al suo collega inglese di Berbera appuntamento a Addis Abeba, dopo un lungo peregrinare è arrivato a Londra per mettersi alle dipendenze del generale De Gaulle. Non si può dire che per arrivare nella capitale etiopica abbia scelto la strada più breve.

Sottomarini

Il maggiore Elliot è uno dei critici militari americani che vanno per la maggiore. Esaminando l'ultimo discorso di Churchill — quello del «possiamo dire che siamo ancora vivi», tanto per intenderci — dopo avere osservato che nel 1917 la minaccia sottomarina stava per sconfiggere la Granbretagna, fa presente che la flotta subacquea tedesca è grandemente aumentata sia per l'apporto dei sottomarini francesi, sia per le nuove costruzioni e che gli Stati Uniti si trovano nella impossibilità di cedere altri cacciatorpediniere. In questo campo il maggiore Elliot vede due sole forme di collaborazione americana: aiutare la difesa dei «convogli di navi» fino a un certo punto e influenzare l'Irlanda perchè ceda le sue basi. Un po' poco, in verità. Non è escluso che a un certo punto l'aiuto americano all'Inghilterra assomigli all'aiuto che l'Inghilterra dà ai suoi alleati. Promesse!

Chansons de geste

Dalla capitale acquatica della Francia si apprende che *«la nazionalità francese è stata ritirata a cinquecento naturalizzati, in maggior parte emigrati dall'Europa Centrale, agitatori politici e israeliti»*. Sappiamo di un certo «Ascoli» che in meno di tre mesi — arrivato a Parigi da una città dell'Alta Italia — era diventato «Ascoly» e parlava de' suoi antenati francesi come se avessero appartenuto ai cavalieri delle «Chansons de geste». Quante maschere fa cadere questa guerra rivoluzionaria!

L'annotatore

Buffarini Guidi presenzia all'inaugurazione dell'anno accademico a Pisa

PISA, 11

Alla presenza dell'Ecc. Guido Buffarini, Sottosegretario agli Interni, ha avuto luogo stamane, la inaugurazione dell'anno accademico della R. Università. Il Sottosegretario è stato ricevuto dai Prefetti di Pisa e di Livorno, dal rettore magnifico e da numerose autorità e gerarchie, senatori e accademici d'Italia. Nel cortile dell'Ateneo erano schierati in armi reparti del 7.o Artiglieria con bandiera e musica e la Coorte universitaria con la gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara. Nell'Aula magna, il magnifico Rettore dopo avere rivolto un pensiero augurale alla Maestà del Re Imperatore e un devoto saluto al Duce, ha tenuto la prolusione esponendo l'attività dell'Università e rilevando la superba prova ed eroica tradizione di Curtatone e Montanara. Quindi il segretario del «Guf» si è intrattenuto sull'attività del gruppo pisano durante l'anno XVIII. I discorsi sono stati applauditissimi e si sono conclusi fra alte e ardenti invocazioni al Duce. Nel cortile dell'Università è stato quindi reso omaggio alla gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara e a quella del 7.o Artiglieria.

Decorazioni al valore a militari della IV Armata

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata.

Medaglia d'argento al V. M.: alla memoria:

Sottoten. Lamberti Germano di Giuseppe, nato a S. Tecla, 64.o regg. fanteria; caporale Cerlotti Luigi di Cesare, nato a Busto Garolfo (Milano), 63.o regg. fanteria; caporale Calini Luigi fu Vittorio, nato a Rescaldina (Milano), 63.o regg. fanteria; soldato Maurizio Mario fu Giuseppe, nato a S. Maurizio al Lambro frazione di Brugherio (Milano), 64.o reggimento fanteria.

A viventi:

Tenente Morelli Manlio Maria fu Giovanni, nato a Fenestrelle (Torino), 1.o regg. genio; caporale Pellin Egidio di Angelo, nato a Fonzaso, 64.o regg. fanteria; soldato Fraquelli Alessandro fu Paolo, nato a Carlazzo, 64.o regg. fanteria.

Medaglia di bronzo: alla memoria:

Asp. uff. Terzani Luigi di Francesco, nato a Milano, 64.o regg. fanteria; sergente Brera Alberto di Giorgio, nato a Coggiolo (Vercelli), 6.o regg. fanteria.

A viventi:

Colonnello Roveda Mario fu Giuseppe, nato a Piacenza, 232.o regg. fanteria; maggiore Bottiglieri Tommaso di Vincenzo, nato a Siracusa, 64.o regg. fanteria; maggiore Nobile Antonio fu Michele, nato a Vaste, 64.o regg. fanteria; capitano Viano Secondo di Carlo, nato a Torino, 64.o regg. fanteria; capitano Giachino Emilio di Giuseppe, nato a Ivrea, 64.o regg. fanteria; ten. medico Pollono Celestino fu Davide, nato a Bollengo, 64.o regg. fanteria; sottoten. Biagioni Socrate di G. Battista, nato a Rosario S. Fè (Argentina), 63.o regg. fanteria; sottoten. Sella Osvaldo di Giovanni, nato a Oldenico (Vercelli), 63.o regg. fanteria; sottoten. medico Ciscato Domenico di Francesco, nato a S. Pietro in Giù (Padova), 63.o regg. fanteria; sottoten. Martinet Antonio di G. Battista, nato a Gressant, 64.o regg. fanteria; sottoten. Morino Aldo di Felice, nato a Torino, 64.o regg. fanteria; sottoten. Zanibon Vittorino, 7.o regg. alpini; serg. magg. Gressani Andrea di Giovanni, nato a Ovaro (Udine), 63.o regg. fanteria; sergente Gentile Giuseppe fu Antonio, nato a Ema, 64.o regg. fanteria; cap. magg. Andriollo Fiore di Michele, nato a Lavalle (Belluno), 7.o regg. alpini; cap. magg. Ranucci Eugenio di Luigi, nato a Viterbo, 64.o regg. fanteria; caporale Rastelli Battista di Giovanni, nato a Ronco Canavese, 64.o regg. fanteria; soldato Ariotta Raffaele di Donantonio, nato a Marsiconovo, 64.o regg. fanteria; soldato Tesauro Salvatore di Pasquale, nato a Cantano (Benevento), 63.o regg. fanteria; soldato Santambrogio Ugo di Giulio, nato a Paderno Dugnano (Monza), 63.o regg. fanteria; soldato Piva Triestino di Giulio, nato a Gravedona, 64.o regg. fanteria; soldato Debortoli Mario di Angelo, nato a Miane (Treviso), 7.o regg. alpini; soldato Sommacal Tullio di Luigi, nato a Tricchiana (Belluno), 7.o regg. alpini; soldato Benvegnù Armando fu Ferdinando nato ad Agordo (Belluno), 7.o regg. alpini.

Sono state concesse inoltre 33 croci di guerra al V. M. a viventi.

Il genetliaco del Re Imperatore festeggiato in Italia e all'estero

Il Principe di Piemonte distribuisce le ricompense ad eroici combattenti

ROMA, 11

La Maestà del Re e Imperatore compie oggi il suo 71.o genetliaco. Al Re vittorioso, che simboleggia le più fulgide tradizioni di gloria e di valore del popolo italiano salgono oggi ardenti i voti di prospera felicità di tutta la Nazione che vede nel suo Sovrano l'espressione e l'esempio di ogni alta virtù civile e guerriera.

Nella fausta ricorrenza le città e i paesi d'Italia sono festosamente imbandierati a significare la fervida partecipazione del popolo italiano al lieto e regale avvenimento. Nelle chiese di numerose città d'Italia con fervido intervento del popolo sono state celebrate stamane funzioni religiose di ringraziamento e di propiziazione.

Il Principe di Piemonte, nella ricorrenza genetliaca della Maestà del Re Imperatore, ha distribuito, a Milano, le ricompense al valore.

Nella Piazza del Duomo, dai cui pennoni pendevano le orifiamme coi colori d'Italia, di Roma e di Milano, erano compattamente schierate le truppe del Presidio, le Camicie Nere della «Carroccio» e reparti della Scuola militare e della «Gil». Dietro le truppe si stendeva una miriade di vessilli, labari e gagliardetti delle Associazioni combattentistiche, dei gruppi fascisti e dei Dopolavoro con le rispettive rappresentanze. Al centro si trovavano i decorandi, e dinanzi a ciascuno di essi era un Balilla come a significare il legame spirituale esistente fra l'eroismo dei combattenti e l'ardente giovinezza del Littorio che aspira ad emularne le glorie. La folla, numerosissima, coronava lo schieramento. Dopo avere assistito alla funzione religiosa «Pro Rege», celebrata nella chiesa di Palazzo Reale, le autorità civili e militari hanno raggiunto Piazza Duomo, dove poco dopo giungeva l'Augusto Generale di Armata, accompagnato dal Comandante la Difesa militare, dal Prefetto, dal Federale e dal Suo seguito. Erano pure presenti, coi Consoli di Germania e di Spagna, le rappresentanze nazista e falangista.

Il Principe di Piemonte, ricevuto con gli onori militari ed accolto dalle acclamazioni della folla, passava in rivista lo schieramento prendendo posto, poi, sulla tribuna d'onore. Nella piazza, altissime, echeggiavano le note degli inni nazionali. Tra le fervide appassionate testimonianze della folla, sono state distribuite: la medaglia d'oro alla memoria del sergente maggiore pilota Goracci Giuseppe, eroicamente caduto in terra di Francia il 13 giugno 1940 e, sempre alla memoria, quattro medaglie d'argento ed una di bronzo; a viventi: la medaglia d'oro al fante Pressato Giuseppe, che il Principe baciava consegnandogli l'aureo e purissimo segno; 4 medaglie d'argento, 17 di bronzo, 31 croci di guerra e 2 medaglie di bronzo al valore civile ad Avanguardisti. Infine, mentre si diffondevano, solenni, le note dell'inno «Impero», i reparti hanno magnificamente sfilato a passo romano di parata dinanzi all'Augusto Principe. Il superbo rito guerriero si è concluso col saluto al Re ed il saluto al Duce, ordinato alle truppe che si erano nuovamente schierate e col canto di «Giovinezza», cui si è unita anche la folla plaudente.

Manifestazioni in Albania

Il Principe di Piemonte, fatto segno a calorose dimostrazioni, si è recato, poi, a visitare il nuovo grandioso «Ospedale del perdono». Ricevuto, qui, dal consiglio ospedaliero e seguito dal Prefetto, dal Podestà e dalle autorità militari, il Principe ha percorso i magnifici e moderni settori clinici e chirurgici, la Scuola infermiere ed alcune corsie, sostando al capezzale di degenti. E, sempre tra schiette manifestazioni di entusiasmo, egli ha lasciato, successivamente, Milano.

La ricorrenza del genetliaco del Re Imperatore è stata solennemente celebrata in tutta l'Albania. Nelle chiese e nelle moschee di Tirana, le cui strade sono imbandierate con vessilli italiani e albanesi, hanno avuto luogo cerimonie religiose con l'intervento del Luogotenente generale, del Presidente del Consiglio, dei membri del Governo, dell'Ispettore del Partito e delle altre autorità militari e civili. I membri del Governo e le alte cariche si sono recati ad iscriversi nei registri aperti dalla Residenza luogotenenziale. Il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio e il Direttorio centrale del Partito fascista albanese hanno inviato telegrammi di devozione e di auguri al Re Imperatore, rendendosi interpreti dei sentimenti di tutto il popolo albanese. Il giornale *Tomori* scrive fra l'altro che in questo fausto giorno, ai voti del popolo albanese, si aggiungono quelli delle popolazioni dell'Epiro e della Ciamuria liberate, che salutano finalmente il ritorno alla madrepatria albanese. Notizie da tutta l'Albania informano che il genetliaco del Re Imperatore è stato celebrato con entusiastiche manifestazioni e particolarmente le truppe in tutti i settori, hanno elevato il loro pensiero all'Augusta Maestà del Sovrano nel giorno che trova l'Esercito fascista in marcia verso la sicura vittoria.

Il genetliaco della Maestà del Re Imperatore è specialmente sottolineato a Berlino da tutti i giornali, che mettono in vistoso rilievo il telegramma del Führer, e rendono omaggio in cordiali articoli all'alta personalità del Sovrano dell'Italia imperiale. Il *Völkischer Beobachter* rimarca che tutto il popolo italiano si schiera oggi col pensiero attorno al Monarca ed aggiunge: «La Germania alleata, si unisce al popolo italiano con sentimenti di cordiale cameratismo fondati sulla fratellanza delle armi».

Nelle sedi dei Fasci all'estero

La colonia italiana di Monaco ha festeggiato degnamente il genetliaco del Sovrano, riunita nella Casa d'Italia attorno al Console reggente, il quale ha rievocato la fausta data, dando luogo alle più vive manifestazioni di patriottismo.

La collettività italiana di Bruselle, con una sola cerimonia, ha celebrato il genetliaco del Re Imperatore e le date storiche della Vittoria e della Marcia su Roma. Dinanzi ad una folla di oltre mille connazionali, convenuti alla Casa d'Italia, presenti il R. Incaricato d'Affari, il R. Console, l'Ispettore dei Fasci per il Belgio, numerosi ufficiali ed avieri del C. A. I. ed i rappresentanti diplomatici e militari della Germania, della Spagna e del Giappone, si è proceduto alla Leva fascista del Fascio di Brusselle. Dopo brevi discorsi del Console e del segretario del Fascio, il ten. col. Piero Ferretti, consigliere nazionale, volontario di guerra, ha celebrato le tre date con un patriottico discorso che, interrotto spesso da entusiastici applausi, ha provocato alla fine una vibrante, commovente manifestazione di italianità e di devozione al Re Imperatore e al Duce.

"Foglio di disposizioni„

Fusione dell'Associazione famiglie dei Caduti per la Rivoluzione con quella dei mutilati per la Causa

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni *del P. N. F. reca:*

N. 1) I fascisti e il pubblico, prima di rivolgersi alle gerarchie centrali del Partito, hanno l'obbligo di richiedere per le loro pratiche l'interessamento delle competenti Federazioni dei Fasci, Fasci di combattimento, Gruppi rionali fascisti.

N. 2) Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che l'Associazione famiglie Caduti per la Rivoluzione e quella dei mutilati, invalidi e feriti per la Causa nazionale, si fondano in una sola «Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione». Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato presidente dell'Associazione stessa il fascista Alessandro Palladini.

N. 3) Il fascista Giovanni Alessandri, Segretario federale a disposizione, è nominato capo della Segreteria politica del Partito. Il fascista Mario Montarsolo è nominato capo della Segreteria particolare.

N. 4) L'attuale sede degli uffici del Direttorio Nazionale assume la denominazione di «Sede Littoria».

L'inaugurazione a Mentone del collegio della G.I.L.

MENTONE, 11

Nella ricorrenza del genetliaco della Maestà del Re Imperatore, a Mentone è stato inaugurato stamane il collegio della «Gil» che si intitola alla memoria dell'Eroe Costanzo Ciano.

Presenti il direttore degli italiani all'estero, il Prefetto e il Federale di Imperia, trecento Giovani fascisti hanno preso possesso di questo monumentale edificio.

Il fiduciario dei gruppi nativi di Nizza e di azione nizzarda, il commissario civile e la signora Bellini, consorte del Comandante del Presidio di Mentone, hanno poi tenuto a battesimo la prima bambina italiana nata nella città, alla quale sono stati imposti i nomi di Nizza, Italia, Elena, Edda. L'acqua lustrale è stata data dal cappellano militare e alla piccina, per iniziativa del gruppo nizzardo, il presidente delle Assicurazioni ha offerto una polizza dotale di lire diecimila.

Successivamente, dopo aver visitato l'ufficio di Mentone della *Gazzetta del Popolo* e la sala dei lettori, il Ministro De Cicco e le autorità hanno aperto le sale del Circolo di cultura e di lettura organizzato nel nuovo Casino municipale.

Scambio di rappresentazioni liriche fra il Teatro Reale dell'Opera e l'Opera di Stato di Berlino

ROMA, 11

Come è già stato comunicato, nel prossimo inverno tra il Teatro Reale dell'Opera di Roma e l'Opera di Stato di Berlino, avrà luogo nel quadro degli scambi culturali ed artistici fra Italia e Germania, promossi in Italia dal Ministero della C. P., uno scambio di spettacoli lirici.

Ciascuna delle due organizzazioni teatrali, al completo dei suoi elementi artistici e tecnici, si trasferirà nella capitale della Nazione amica per dare nell'altro teatro alcune rappresentazioni di opere del proprio repertorio. Così l'Opera di Stato eseguirà a Roma, nella prima decade di marzo l'«Orfeo» di Gluck, il «Ratto dal serraglio» di Mozart, i «Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner e l'«Elettra» di Strauss ed inoltre un concerto del complesso della Staatskapelle, mentre il teatro darà a Berlino, nella seconda quindicina di aprile «Guglielmo Tell» di Rossini, la Sonnambula» di Bellini assieme al ballo «La giara» di Casella, il «Ballo in maschera» di Verdi, e «Giulietta e Romeo» di Zandonai.

La delegazione commerciale italiana visita gli impianti di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 11

La delegazione della Confederazione del commercio, presieduta dal cons. naz. Molfino, è giunta oggi a Monaco dove è stata accolta con cameratesca cordialità dai gerarchi del Fronte del lavoro. La delegazione, accompagnata dai camerati tedeschi, ha visitato quindi i diversi impianti commerciali di questa città, tra cui il grande mercato di transito dei prodotti ortofrutticoli provenienti dall'Italia.

Questa notte Mercurio è passato sul sole

ROMA, 11

Questa notte (11-12 novembre) avrà luogo il passaggio di Mercurio sul sole, fenomeno che non sarà visibile in Europa, dove il sole sarà gi tramontato, ma sarà visibile invece in America, nell'Asia orientale e in Australia.

Si chiama passaggio sul sole di un pianeta, naturalmente più vicino al sole dalla terra, e quindi di Venere e Mercurio, quando questi pianeti si trovano dalla stessa parte del sole rispetto alla terra e fra il sole e la terra (congiunzione inferiore) e in vicinanza di uno dei punti di incontro (nodi) dell'orbita del pianeta con l'orbita della terra.

Venendosi a trovare il pianeta Mercurio fra il sole e la terra e sullo stesso piano, viene a proiettarsi sul disco del sole ed essendo il suo diametro apparente dell'ordine di pochi secondi d'arco, non riesce ad eclissare il sole, come nel caso della luna, e appare allora proiettarsi come una piccola macchia nera che attraversa lentamente il disco solare.

Gli ultimi passaggi di Mercurio sul sole si sono avuti nel 1927 e nel 1937 e i prossimi si avranno nel 1953, nel 1960, nel 1970 ecc. ecc. A Roma fu possibile osservare il passaggio dell'8 novembre 1927, che venne fotografato dall'Osservatorio del Campidoglio. Il passaggio del 1937 era un passaggio tangenziale, fenomeno estremamente raro, che si ripete solamente ogni 846 anni.

Come si è detto, l'attuale passaggio di Mercurio sul sole non sarà visibile nelle nostre contrade.

La morte di Umberto Bellotto geniale artigiano del ferro

VENEZIA, 11

E' morto il cavaliere del lavoro Umberto Bellotto. Con Bellotto scompare uno dei più geniali artisti del ferro battuto, la cui fama era conosciuta anche fuori d'Italia.

GLI AVVENIMENTI SPORTIV

Episodi e vicende del campionato di calcio

La classifica in evoluzione?

Dai timori e dalle preoccupazioni della vigilia al fermo delle squadre di testa

Niente più squadre imbattute. Juventus e Fiorentina hanno perduto, fra l'erbetta dell'Arena milanese e del Littorio triestino due magnifici «zeri», veri brillanti incastonati nell'anello delle loro classifiche.

Gioielli smarriti

Li hanno smarriti nella prima parte del gioco e per quante ricerche abbiano poi fatte non sono più riuscite a rintracciarli. Ricerche ora ordinate ora affannose, tenaci, insistenti sotto ai pali di Sain e di Striuli. Inutili. Più facile trovare uno spillo, che non il pareggio al quale era legato lo «zero». Verrebbe quasi voglia di inserire, fra il nostri collettivi, un «mancia competente a chi...». Non tanto per ritrovare quello smarrito dai fiorentini, che non aveva un acqua perfetta, quanto quello, infinitamente più limpido, dei torinesi. Ma triestini e milanesi non sono gli «onesti rinvenitori» ai quali di solito simili inserzioni si rivolgono... Più fortunato invece il Bologna. Ha trovato il pareggio che cercava proprio all'ultimo momento. Che occhio però quel Reguzzoni!

Fuori dallo scherzo, giornata infausta quella di domenica per le squadre in visita. Solo il Milano — vittorioso a Roma — ed il Bologna — imbattuto a Napoli — hanno salvato la faccia degli ospiti, ma non quella della classifica. I bruschi arresti subiti dai viola e dai bianconeri e la paurosa sterzata dei rossoblù ne hanno contrattto i lineamenti. C'è in essi una espressione più simmetrica, un più marcato equilibrio, quasi un senso di calma.

L'agganciamento del Bologna alla Fiorentina, dell'Ambrosiana alla Juventus ha, infatti, disteso i nervi. Già si era preoccupati dell'atteggiamento della squadra torinese, ne quello dei gigliati era più rassicurante. Se un successo di questi ultimi a Trieste era paventato, un'affermazione della prima a Milano avrebbe addirittura allarmato e sconcertato gli inseguitori. Ed era giusto che ci si preoccupasse anche noi, non tanto per gli interessi degli altri, quanto per le successive vicende dell'intero campionato. Perchè se la Juventus, che quest'anno va forte e ha già battuto il Bologna, avesse superato anche l'ostacolo nero-azzurro a parentina e felsinei non sarebbero stati sufficienti a mantenere i contatti. Nè bisogna dimenticare che i torinesi hanno in piedi una questione — partita di Napoli — dalla quale può fra qualche giorno saltar fuori uno dei due punti perduti ieri a Milano.

C'è modo e modo di perdere...

Battuta, la Juventus nulla ha perduto del suo prestigio. Basta leggere le cronache milanesi per convincerci semmai del contrario. Tutti si sono meravigliati della gran partita disputata dall'Ambrosiana, ma nessuno ha gridato al miracolo vedendo la Juventus giocar altrettanto bene e tecnicamente forse meglio. Gli è che si sa essere la squadra torinese in possesso di una cifra di gioco, di un concetto tattico e di possibilità di manovra quali difficilmente riscontreremo in altre squadre. Ha ancora tanto temperamento da saper perdere con disinvoltura, senza scomporsi nei movimenti, conservando sempre un comportamento compassato, proprio di quella gran signora del gioco che realmente è.

Ben diversamente ha perduto la Fiorentina a Trieste. Si è vista subito la squadra che non è abituata ai rovesci. Ha si incassato il colpo senza scomporsi, quasi con una certa noncuranza, come se non volesse dar soddisfazione, ma quando si è accorta che il tempo passava e che non riusciva a restituire il colpo, allora nelle vene del suo sistema il gioco ha cominciato ad affluire più rapido, sino a raggiungere nel finale della gara un ritmo quasi concitato. Ha quindi perduto il controllo dei nervi e dei movimenti. Si è scomposta, mettendo a nudo deficienze tecniche, tattiche ed organizzative che sino a ieri l'altro era riuscita a nascondere, meglio a mimetizzare, con i vivaci colori del suo gioco moderno e spettacolare. Questo non vuol dire che la squadra della Città dei fiori sia una cometa, destinata a perdersi negli spazi della classifica. Noi, anzi, la poniamo senz'altro fra le stelle.

Il "cuore„ del Bologna

Lento, sicuro con marcia dura e faticosa è venuto su il Bologna. Battuta nella seconda giornata dalla Juventus, la squadra felsinea non ha più conosciuto sconfitta. In quattro giornate ha messo assieme sette punti. Rendimento eccezionale, eccezionale forza di ricupero. In proposito il pareggio conquistato domenica scorsa a Napoli è significativo. Seguiamo questa partita attaverso le segnature. Comincia il Napoli con Barera: 1-0, 1-1, 2-1, 3-1, 3-2, 3-3, 4-3, 4-4. In svantaggio all'inizio della ripresa di due lunghezze, i rosso-blu non si perdono d'animo, continuano a «macinare» la partita con la solita grana. Raccorciano le distanze, pareggiano e vengono nuovamente superati. Con un finale prepotente classico nella squadra felsinea, riacciuffano l'avversario sul limitare dei novanta minuti lo inchiodano sul pareggio, gli impongono la divisione dei punti. Non si rimette in sesto una gara tre volte perduta se non si dispone di grandi mezzi e di un grande cuore. Piace registrare questo ritorno in forze dello squadrone felsineo che, in testa alla graduatoria tiene alto il nome della vecchia scuola calcistica italiana.

Dai confronti di centro della giornata sono uscite con grandi onori Ambrosiana e Triestina. Due squadre che, dieci giorni or sono a Roma ed a Milano avevano lasciato capire di essere in ripresa.

I nero-azzurri hanno trovato nell'aggressivo Barsanti il coadiuvatore ed il trascinatore dell'attacco; gli alabardati nell'esperienza di Loschi il cervello della difesa. Ambedue sono all'ordine del giorno. Uno per aver con la sua irruenza portato lo scompiglio nel sistema difensivo juventino — il «goal» di Rebuzzi è mezzo di Barsanti, l'altro per l'ordinato ed assennato impianto difensivo che ha impastoiato il «sistema» dei fiorentini. Dietro e davanti a questi due atleti, due squadre che sembrano aver finalmente accordato il loro gioco sul tono migliore. Non abbiamo ancora visto l'Ambrosiana, ma possiamo fidarci di quello che raccontano: andatura franca, velocità fantastica, azioni larghe, aperte su tutto il fronte, estrema co vità e condite il tutto con la spensieratezza. Abbiamo in sto la Triestina e le impressio no ottime: un gioco più ca no vibrante di quello che i palloni a tre a tre in fon reti avversarie, ma indubbi più sostanzioso. Fate che tu uomini rendano quanto dev dere e vedrete la squadra stare almeno una parte del perduto.

Ci interessa ancora l'esper del Milano: Boffi ala e C centrattacco, Busoni che di aver avuto un'idea lumin po mezz'ora di gioco avrà che Boffi è un centro-attac che Cappello non ha avuto genza da poter guidare un e che l'aver lasciato a cas Esposti era stata una scio Toni mi dirà che intanto vinto. Mica hanno vinto l'esperimento è riuscito, ma buona giornata di Boniforti e ed il gran lavoro di Arcari.

Erano nelle previsioni gli risultati. Il Bari si è sgon torna a prenderle forte. Il sebbene lievemente migliora è riuscito a partorire il punto del pareggio. Sempre si la Lazio, altra squadra ch ha ancora vinto. Stanco e il Venezia.

Buone nuove della serie B. nese vittoriosa a La Spezia a grandi giornate e se po tare su tutti i suoi uomini è ancora indisposto — la anche quest'anno alla ribal classifica, ove scorrazzano zurri bresciani.

g. b.

Un grande campione in un'antica scuol

Gustavo Marzi a Triest

militerà per i colori della R. S. Ginnast

Una notizia che sarà accolta con il più vivo compiacimento specialmente negli ambienti schermistici: per ragioni professionali si è stabilito definitivamente a Trieste il dott. Gustavo Marzi, nominato direttore della sede locale della Reale Società Mutua d'Assicurazioni. Da soli tre giorni nella nostra città, il campione olimpionico ha già fatto ieri sera una prima comparsa nella sala d'armi della Società Ginnastica e non soltanto per salutare i numerosi amici che egli vi conta, ma anche per dere subito i suoi allenamen ha infatti subito iniziati con laborazione dei maestri Cen Turio, nonchè dei camera Gruppo.

Con tanto maggiore co mento sarà appresa la noti presenza del grande scherm Trieste quando si saprà ch tende partecipare alle pross re militando per i colori de stra Ginnastica. A eccezio campionato nazionale, che disputerà per i colori di L le altre maggiori competizi dranno dunque in gara gli midori triestini comanda campione olimpionico.

Le più importanti e felici cussioni nello sviluppo dello triestino è lecito attender attività nel nostro centro stico di un tiratore della del prestigio di Gustavo campione invitto alle Olimp Los Angeles, dove ha ripor vittoria assoluta senza subir na sconfitta, e tuttora fra i più geniali viventi. vera fortuna per la scuola stica triestina potersi valer l'esempio e della guida di valoroso animatore e noi mo la sua venuta nella nos con un cordialissimo e aug benvenuto.

Prima adunata degli "azzurri„

L'ordine di convocazione diramato ieri dalla F.I.G.C.

Dei romani il solo Piola

ROMA, 11

L'ordine di convocazione per gli azzurri della Nazionale di calcio per il primo allenamento che avrà luogo giovedì prossimo a Firenze, è stato diramato oggi dalla Segreteria della F. I. G. C. Dei giuocatori delle società romane è stato convocato il solo Piola.

Olivieri, Foni e Rava convocati all'allenamento

TORINO, 11

I giuocatori Olivieri del Torino, Foni e Rava della Juventus, sono stati convocati giovedì a Firenze per il primo allenamento della squadra nazionale.

Quattro nero-azzurri saranno presenti a Firenze

MILANO, 11

Negli ambienti milanesi bene informati si dà per certa la convocazione per l'allenamento di Firenze dei seguenti giuocatori dell'Ambrosiana: Campatelli, Locatelli, Olmi e Ferraris IV.

I tecnici del pattinaggio riuniti a Roma

ROMA, 11

Hanno avuto ufficialmente inizio speciali riunioni indette dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio per la revisione e l'aggiornamento dei regolamenti tecnici. Sabato mattina, allo Stadio del P. N. F. si è riunita la speciale commissione incaricata della revisione del regolamento di pattinaggio artistico. Tale commissione proseguirà il suo lavoro per tutta la corrente settimana.

Il Giro podistico d'Isola per GG. FF. e dopolavoristi

ISOLA D'ISTRIA, 11

Il Comando della G.I.L. organizza per domenica 17 corr., alle ore 10.30 precise, il Giro podistico d'Isola d'Istria, su un percorso di circa 3 km. Alla gara possono partecipare i Giovani Fascisti ed i dopolavoristi locali.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 10 presso la Casa del Fascio.

Le inscrizioni si ricevono ogni giorno presso il Comando della G. I. L. dalle ore 17 alle 19.

Il nostro Concorso Pronos

Il monfalconese Zi è a "quota quattord

Chi supererà i quattordici del monfalconese Rodolfo Zi — ci siamo chiesti ieri hanno presentato la sua che con una magnifica risultati colti in pieno, si assegnare il cospicuo pun

Lo spoglio delle schede teci per la sesta giornata stro concorso continua e n cora detto che qualche al presa si celi fra le migliaia de che ancora devono esser trollate e conteggiate.

Sul *Popolo di Trieste-Pic la Sera* di oggi pubblich scheda n. 7.

A ritmo sostenut

L'attività invernale della

La formazione dei quadri

ROMA

Il Comando generale della in attesa che vengano dira precise disposizioni e il ma di attività dell'anno dato disposizioni ai Com derali affinchè non risulti to il ritmo di attività sport dovrà svolgersi specie nei riggi del sabato e nelle festive.

Nella stagione invernale, normale lavoro di palestra atletico, pugilato, ginnastica dovranno essere indette pe mente le corse campestri, ciclocampestri, le prove sul corso di guerra» e nelle zo ne le esercitazioni sciistiche centri che sono forniti di coperte, il nuoto dovrà es tensamente praticato. I squadre e in particolare canestro potranno essere con svolgimento di tornei tere interno, cioè con crit semplice propaganda. Tutti stintamente gli organizzati no praticare l'attività spor

Il Comando generale ha disposto a che particolare dedicata nei mesi da nove febbraio per la formazi quadri tecnici e dei dirigen vranno essere indetti dei giudici di gara della F.I.D. per arbitri di pallacanestro, do che l'attività possa svolgersi sotto il controllo menti capaci e con un crit cnico uniforme. Molto cu vrà anche essere la prepa culturale, tecnica e sportiva duciari sportivi; saranno indetti corsi di perfezion

G. S. Venier. Tutti i calciat invitati a trovarsi oggi, alle piazza Verdi, per recarsi alla zione del Torneo «U. Pozz effettuerà alla Federazione F. Si raccomanda che nessuno

Il "castigo" dell'Italia

L'indignazione e il furore dell'Inghilterra contro l'Italia non sono mai stati forti come in questo periodo. Lassù, nella stampa, nelle sedute della Camera dei Comuni, in ogni manifestazione politica, continua a levarsi un coro di minacce e di imprecazioni contro di noi. Un giornale — il *Daily Sketch* — afferma che «si deve agire, coraggiosamente e decisamente, contro l'Italia»; un altro — il *Times* — afferma che «l'azione contro l'Italia sarà salutata dall'opinione pubblica inglese con la massima soddisfazione». E tutti gli altri fanno eco. E il signor Churchill riassumeva ieri questa volontà di azione anti-italiana dicendo: «Faremo pure del nostro meglio per dare un castigo all'Italia». In certo qual modo, si può affermare che per quanto stormi di aerei tedeschi tempestino ogni giorno sull'isola, e vi apportino danni infiniti, l'ira inglese si appunti sull'Italia, ancora più che sulla Germania.

Questo stato d'animo inglese ha una spiegazione soprattutto nel passato. Esso deriva dal modo tradizionale con cui la gente inglese ci considerò sempre; e dalla sgradevolissima sorpresa che l'Italia fascista produce adesso nelle teste britanniche.

Bisogna pensare infatti che per molti secoli gli inglesi furono abituati a considerare l'Italia come una specie di grande posto di villeggiatura e di svernamento, immerso in mezzo alle acque azzurre del Mediterraneo, benedetto dalla luce del sole, adorno di molte rovine pittoresche, popolato da molta gente divertente e servizievole, ricco di bei quadri, e provveduto di una religione che si presta alle discussioni interessanti, ma nulla più. Dal punto di vista politico, diplomatico, militare, zero. E questa idea, che gli inglesi si facevano dell'Italia, era così profondamente radicata nei loro cervelli, così incastrata nelle loro teste, che anche quando, nel secolo passato, l'Italia, per molti segni, cominciò a dimostrare di possedere una vitalità e una volontà sua, e cominciò ad agitarsi contro lo straniero, e finì per cacciarlo, e si costituì a Regno unito, neppure allora l'Inghilterra, in sostanza, modificò la propria opinione nei nostri riguardi. Anzi, essa spinse il proprio segreto disprezzo dell'Italia, fino a favorire blandamente, con la propria diplomazia, l'unità italiana. Essa ci disistimava talmente, da non ritenere in nessun modo possibile che l'Italia, una volta unita, avrebbe finito per voler riprendere la sua posizione di diritto nel Mediterraneo e nella vita europea. Macchè! Questo sospetto non passò mai neppure per la [illegible] del cervello degli inglesi, che mandavano messaggi di simpatia a Mazzini e spade d'onore a Garibaldi. Unita o disunita, per loro era certo e sicuro che l'Italia avrebbe continuato ad essere quello che era sempre stata prima, ossia un Paese il cui Governo avrebbe sempre obbedito con tremebonda reverenza a un cenno di Londra, i cui porti sarebbero stati aperti e ben disposti per accogliere le squadre navali inglesi nel Mediterraneo, e i cui abitanti sarebbero stati sempre lietissimi di fare da camerieri ai turisti inglesi scendenti verso il sole del Mediterraneo, verso il mare meridionale. La frase, tante volte detta ed echeggiata dai giornali e dagli uomini politici britannici, sulla «tradizionale amicizia italo-inglese», non voleva dire appunto tutto questo; è la sintesi di tutto questo modo di vedere.

Si capisce che, date queste idee inveterate e incancrenite nelle teste britanniche, l'Italia fascista, con la sua volontà di affermarsi nel mondo, abbia provocato in Inghilterra, da venti anni a questa parte, prima una specie di disorientamento e di sconcerto nei concetti e nei giudizi tradizionali, poi una delusione irritata ed amara, e infine un vero furore. All'epoca del colpo di mano su Corfù, nel 1923, l'Inghilterra dovette riconoscere che l'Italia non era più quella che l'Inghilterra aveva creduto; e restò sconcertata. Nel momento della guerra di Etiopia, l'Inghilterra dovette ammettere che l'Italia aveva una volontà, capace di imporsi al mondo; e restò irritata. Nella fase attuale, l'Inghilterra deve constatare che l'Italia ha osato dichiarare la guerra, e rivendicare il diritto a comandare nel Mediterraneo, e pretendere di eliminare dal grande mare interno un'intrusa; e ne è divenuta furente. Ogni proiettile italiano che arriva sulle linee inglesi della Marmarica è, per gli inglesi, non solo un proiettile, è una specie di [illegible] di rispetto. E ogni bomba che arriva su Londra, non è solo una bomba; è una specie di sacrilegio. «Ma come? — dice la vecchia mentalità inglese — come? Gli italiani osano tanto? Siamo dunque a questo punto? Ma allora è proprio la fine del mondo!»

Di qui l'odio inglese contro di noi: i progetti inglesi di «[illegible]» l'Italia, di «abbattere» l'Italia, di «liquidare» l'Italia; di qui il proposito di Churchill, di infliggere all'Italia «un castigo». [illegible] bene questa parola «un castigo»; pesatela bene. Essa dà tutta la presunzione della superiorità inglese nei nostri riguardi. «Un castigo»: Pare che si tratti di una ragazzina discola, che abbia commesso qualche grossa impertinenza, in modo da obbligare l'Inghilterra, sua governante, a somministrarle un certo numero di «pacche» o di frustate sulle gambe!

Ma a conti fatti, gli inglesi si avvedono che infliggere un «castigo» all'Italia è una cosa più difficile di quel che pare. Un bel «castigo» per l'Italia, sarebbe quello di poter cacciare gli italiani dalla Cirenaica e, magari, dalla Libia; ma c'è Graziani che è di parere contrario. Un altro bel «castigo» sarebbe quello di poter sbarcare venti o trenta divisioni inglesi a Salonicco, per battere gli italiani in Epiro; ma queste divisioni, il Generale Wawell non le ha sottomano. Un altro bel «castigo», ancora, sarebbe quello di poter fare dei colpi di mano contro le coste italiane con la flotta; ma l'impresa è troppo rischiosa, e la flotta inglese rischia di lasciarci le penne. Ragione per cui, il «castigo», il famoso «castigo» di cui ha parlato Churchill si riduce a mandare, ogni notte, un certo numero di apparecchi della Royal Air Force a lanciare qualche mezza dozzina di bombe, da un'altezza prudenziale di cinquemila metri, su Napoli o su Brindisi, su Surbo in provincia di Lecce o su Moncalieri in provincia di Torino; e ad uccidere così nel sonno dei ragazzi che hanno la cartella della scuola accanto al letto, o delle vecchie donne che si sono addormentate con la corona del rosario tra le dita.

E mettendo in azione questo «castigo» — si noti bene — il Governo inglese si lascia ancora guidare dalla vecchia mentalità britannica nei confronti della gente italiana.

Il Governo inglese, infatti, ordinando i bombardamenti, si illude che essi servano a impressionare e a demoralizzare il popolo italiano. E' sempre la vecchia storia. Il popolo inglese esso sì, dovrebbe avere il monopolio della calma e del sangue freddo sotto i bombardamenti aerei; ma il popolo italiano, viceversa, ne dovrebbe essere totalmente sprovveduto. I cittadini inglesi, essi sì, dovrebbero essere dei veri uomini, dotati di un sistema nervoso inflessibile e capaci di resistere ad ogni azione dell'aviazione; ma il popolo italiano no; esso dovrebbe essere un popolo di poveri nevropatici. Voi lo vedete: nel fatto stesso, che il Governo inglese crede di poter influire sulla situazione italiana coi bombardamenti sporadici della Royal Air Force, c'è un'offesa per l'Italia, anzi per tutti noi, presi individualmente, personalmente.

Ebbene: ancora una volta, la mentalità tradizionale britannica sbaglia. Ancora una volta, l'Inghilterra, nei confronti dell'Italia va incontro ad una delusione crudele. L'Italia, infatti, è infinitamente più dura, più tenace, più resistente di quanto i bombardieri inglesi fanno il conto che essa sia. La nostra gente, delle città e delle campagne, ha un sistema nervoso molto più solido di quello che gli inglesi presuntuosi e boriosi non sospettino. Il sangue freddo non è affatto un monopolio inglese, regalato dal Dio di Robinson al suo popolo prediletto; anche il popolo italiano ne ha avuto la sua giusta parte.

E perciò, il popolo italiano non si lascia affatto intimorire dal minacciato «castigo» di cui ha parlato con arroganza il signor Churchill. E ci penseranno gli aviatori, i marinai, i soldati d'Italia a fare rimbalzare quel «castigo» sulle spalle di chi l'ha minacciato. Sì: l'Italia è decisa ad essere birichina fino all'ultimo, contro la Nazione che si è eletta la parte di governante dell'Europa. E se questa la vuol castigare con le bombe, sulle donne e sui bimbi, l'Italia spingerà la sua inaudita impertinenza fino a replicare con delle altre bombe, in una misura che farà salire fino al parossismo il furore della governante britannica.

GIOVANNI ANSALDO

I corsi per stranieri di lingua e cultura italiana

ROMA, 11

L'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero annuncia che dal 14 ottobre si stanno svolgendo a Roma i corsi di lingua e cultura italiana per stranieri, che anche in questo periodo hanno trovato largo consenso tra la colonia straniera di Roma e tra i turisti. Per il 14 novembre prossimo si inizieranno, due nuove classi: una elementare e una media per l'insegnamento della lingua italiana, che avranno la durata di un mese e comprenderanno dieci ore settimanali di lezione.

La classe progredita, iniziatasi il 14 ottobre, continua invece il suo programma che comprende lezioni di lingua, letteratura, storia, politica e storia dell'arte e che durerà fino al 14 dicembre prossimo, giorno in cui si inizieranno le prove di esame. E' stato istituito un nuovo tipo di iscrizione comprendente le sole lezioni di letteratura (tre ore settimanali), di storia politica (un'ora settimanale), e di storia dell'arte (una lezione in settimana) e un sopraluogo settimanale) la cui quota è di lire 50. Per ogni informazione riguardante i programmi, le modalità di iscrizione e le facilitazioni concesse agli iscritti, rivolgersi alla segreteria dei corsi (Corso Umberto I n. 271) ogni giorno dalle 9 alle 12.30, o dalle 15.30 alle 18.

25 allievi della Reichschule ospiti della «Gil» a Forlì

FORLI' 11

Sono qui giunti 25 allievi della Reichschule di Feldaring, i quali si tratterranno per qualche tempo in Italia, ospiti del Comando generale della «Gil» per conoscere l'organizzazione e le attività del P. N. F. e della «Gil». L giovani hitleriani sono stati accolti con schietta cordialità ed ospitati cameratescamente nel collegio aeronautico della «Gil» di Forlì.

Nel quadro delle forze lavorative italiane

Un rapporto al Duce

sull'attività dell'Unione fascista dei lavoratori industriali di Milano

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Oreste Montagna, che Gli ha fatto una relazione sull'attività dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Milano. Dalla relazione risulta tra l'altro: Per conseguire i suoi scopi politici e sindacali l'organizzazione, nel corso dell'Anno XVIII, ha tenuto 2863 riunioni con una partecipazione, in totale, di circa 320 mila lavoratori.

Le forze del lavoro milanese si riassumono nelle seguenti cifre: rappresentanti, occupati, disoccupati, 28 ottobre XVIII 566.654, 527.725, 38.929. 28 ottobre XIX 601.855, 650.000, 41.855. Gli iscritti all'organizzazione al 28 ottobre XVIII erano 367.565, al 28 ottobre XIX sono saliti a 386.606 con un aumento di 20.000 unità.

Di fronte alla massa dei lavoratori rappresentati l'Unione si è vivamente preoccupata di completare e perfezionare sempre più i suoi quadri direttivi. Nell'anno XVIII, infatti sono stati nominati 3237 fiduciari aziendali, 1559 corrispondenti di reparto per un totale di 4796 nuovi dirigenti sindacali.

La situazione lavorativa delle varie categorie può essere riassunta come segue: Lavorano a ritmo normale o superiore al normale 388 mila lavoratori dell'industria meccanica e siderurgica, chimica, dell'acqua, gas, elettricità, della carta, dell'industria tessile, i ferrovieri ed altre categorie. Di essi, circa 200.000 appartenenti alle categorie meccaniche, eseguono orari di lavoro superiori alle 40 ore settimanali con una media di 44, raggiungendo e superando, in alcuni casi, anche le 60 ore settimanali: 172.000 lavoratori dell'industria tessile dell'abbigliamento, dell'industria edile e di poche altre categorie.

Nell'anno XVIII l'Unione ha instaurato 9202 vertenze. Nello stesso anno furono risolte: vertenze 7290 in sede sindacale, vertenze 1938 in sede di Magistratura, ricuperando a favore dei 66.556 lavoratori interessati la somma di lire 9.775.384. I 50.000 impiegati dell'industria ebbero la loro completa regolazione contrattuale con l'accordo integrativo fisso, anche per essi, un minimo di retribuzione. L'applicazione di tale accordo per una giusta attribuzione della categoria corrispondente alle funzioni, fu curata con particolare diligenza dall'organizzazione, la quale, dalla entrata in vigore del contratto fino al 28 ottobre dell'anno XVIII, ha esaminato la posizione individuale di 23.078 impiegati, ottenendo un aumento della massa annua degli stipendi lire 6.434.500.

Istruzione professionale: Attesa la necessità di dare il massimo impulso alla formazione e al perfezionamento dei lavoratori, soprattutto in relazione della produzione bellica, si sono svolti 64 corsi di istruzione professionale con un complesso di oltre 3500 allievi. Hanno avuto inoltre svolgimento, con particolare riferimento al periodo di emergenza, 21 corsi accelerati per mobilitati civili fra i quali il corso istituito presso la scuola Marelli di Sesto S. Giovanni con oltre 2300 allievi.

Durante l'anno si è avuto un movimento di 254.041 iscrizioni e 228.840 collocamenti. Sono stati occupati: reduci A. O. I. 736. Reduci O.M.S. 220. Rimpatriati dall'estero 560. Avviati in Germania 900. La legge sull'urbanesimo ha trovato la sua piena applicazione.

Il Duce ha elogiato l'attività del camerata Montagna e lo ha incaricato di recare il suo saluto agli operai di Milano.

I diplomi universitari italiani e germanici riconosciuti in Romania

BUCAREST, 11

Un decreto legge pubblicato oggi, rende noto che i diplomi di Stato, rilasciati dalle Università e scuole superiori statali italiane e tedesche saranno equiparati e riconosciuti in Romania senza bisogna di nessun esame supplementare, apponendovi un semplice visto del Ministero dell'Educazione nazionale. I titolari dei diplomi godranno degli stessi diritti accordati a coloro che sono in possesso di diplomi delle scuole superiori o Università romene.

Dopo le scosse tremende dell'altra notte e di ieri

Il terribile disastro

che ha sconvolto la Romania

Altri crolli e funeste esplosioni - I bacini petroliferi sono rimasti assolutamente illesi - Le condoglianze del Governo italiano

BUCAREST, 11

Le notizie che giungono dalle provincie sui danni prodotti dal terremoto, bastano a dimostrare la vastità della sciagura che si è abbattuta sulla Romania. A Bucarest durante tutta la notte si è lavorato febbrilmente alla luce di grandi fari per rimuovere le macerie del grattacielo crollato durante la scossa. Si riteneva che una quarantina di persone rimaste nelle cantine del «Carlton» fossero ancora in vita. Poichè la linea telefonica con la quale fino ad ora avevano potuto tenersi in comunicazione col mondo esterno si era spezzata, esse continuavano ad invocare aiuto battendo ripetuti colpi contro le pareti delle cantine nelle quali erano rimaste sepolte.

Si stava pensando di scavare un traforo per liberare questi disgraziati, la cui situazione diventava di minuto in minuto più tragica. Sembrava infatti, che in seguito alla rottura di alcune condutture, l'acqua avesse invaso le cantine nelle quali essi si trovavano prigionieri e salisse lentamente minacciando di annegarli.

Accuse contro gli architetti

Ma una gigantesca esplosione sotterranea ha obbligato le autorità a ordinare che fosse sospesa la rimozione dei cadaveri di sotto le macerie dell'albergo. Fino a quel momento i cadaveri estratti superavano la sessantina.

Successivamente si è accertato che era esploso il deposito della nafta nel sotterraneo dell'impianto del riscaldamento centrale. Un incendio è stato spento sul nascere con mezzi chimici. A quel che sembra, le autorità contemplano un'azione giudiziaria contro il progettista e il costruttore del gigantesco edificio. Essi infatti sono stati lungamente interrogati e obbligati a presentare i progetti e i dettagli della costruzione.

In seguito all'ispezione compiuta dai funzionari del Genio Civile e di altri corpi edilizi agli edifici della capitale, centinaia di famiglie hanno ricevuto l'ordine di abbandonare entro 24 ore le loro abitazioni, giudicate insicure. Altri edifici, come è noto, furono fatti sgomberare d'urgenza ieri perchè avevano riportato lesioni assai più gravi.

La scossa delle 8.35

La scossa di terremoto avvenuta stamane è stata assai forte ma non è possibile ancora valutare i danni da essa prodotti. A Bucarest la circolazione non è stata ancora completamente riattivata. Su molte linee tranviarie non si è potuto ristabilire un regolare servizio. Il Generale Antonescu si è recato nelle zone delle città maggiormente colpite dal disastro.

Dati i danni provocati alle linee telefoniche e telegrafiche, interrotte nella maggior parte del Paese, non è possibile ancora avere cifre esatte sul numero delle vittime e sulla entità dei danni provocati dalle terribili scosse dell'altra notte e di oggi. Si apprende intanto che a Campina si sono avuti cento morti, a Galatz 48 ed a Focsani 30. Il numero delle vittime a Bucarest supera le cinquecento. Si teme che molte altre si trovino ancora sotto le macerie. Ferve attivissima l'opera di salvataggio, alla quale partecipano numerose squadre di cittadini presentatisi spontaneamente alle autorità per essere utilizzati in lavori di sgombero dalle macerie.

Dalle segnalazioni pervenute al Governo e da inchieste compiute sui luoghi maggiormente colpiti risulta che i feriti sono in tutta la Romania tra i 3000 e i 4000. Le notizie delle prime ore, che segnalavano la completa distruzione di alcuni villaggi e il fatto che le comunicazioni erano rimaste interrotte in molti punti avevano fatto supporre che il numero delle vittime fosse molto maggiore. Risulta invece che fortunatamente in alcuni centri devastati il numero dei morti e dei feriti è stato relativamente basso per il fatto che le abitazioni crollate erano a un solo piano e fatte con materiale leggero.

Le comunicazioni con Jassy sono state ripristinate dopo diciotto ore di interruzione. In tale città i morti sono stati sette, ma ben pochi sono gli edifici non danneggiati più o meno gravemente. Nella zona a sud di Jassy, fra questa città e l'epicentro numerosi villaggi sono rasi al suolo ma il numero delle vittime è limitatissimo in confronto dei danni materiali.

Da Galatz sono segnalati altri 6 morti e perciò il totale delle vittime in quella città sale a 43. In molti punti il fenomeno sismico ha aperto nel terreno larghi crepacci che hanno aumentato il terrore delle popolazioni. I senza tetto ammontano a migliaia e il loro disagio è aumentato dalla pioggia fredda che cade in molte zone.

Gli accademisti della «Gil» ed una rappresentanza della Gioventù hitleriana che si trovavano in questi giorni a Bucarest e truppe tedesche, hanno partecipato e partecipano attivamente ai lavori di salvataggio insieme alle formazioni legionarie.

Il Ministro d'Italia, Chigi, si è recato ad incontrare alla stazione il Generale Antonescu, che tornava da Sibiu, e gli ha espresso i sentimenti di profonda simpatia del Governo italiano per la grave sciagura che ha colpito la Romania.

La produzione del carburante non è stata per nulla danneggiata

BERLINO, 11

Nei circoli competenti, commentando le cervellotiche affermazioni inglesi che il terremoto in Romania avrebbe arrecato danni irreparabili nei bacini petroliferi di quel Paese, creando una grave minaccia per i rifornimenti in carburante all'Asse, si dichiara che dai precisi e inconfutabili dati già pervenuti a Berlino, la produzione di carburante romeno non è stata per nulla danneggiata dalla catastrofe, tanto che tutti i pozzi lavorano a pieno rendimento.

Il 2600° annuale dell'Impero celebrato solennemente a Tokio

Partecipazione di 50 mila rappresentanti delle provincie e dei possedimenti nipponici

TOKIO, 11

Alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei membri della Famiglia Imperiale, dei personaggi della Corte, dei membri del Governo e del Corpo diplomatico, si è svolta la solenne celebrazione del 2600.o anniversario della fondazione dell'Impero nipponico.

L'imponente cerimonia pubblica ha avuto luogo nella piazza del palazzo imperiale con la partecipazione di 50.000 rappresentanti di tutte le provincie e i possedimenti dell'Impero. Il Capo del Governo, Principe Konoye, ha espresso al Sovrano le felicitazioni e i sentimenti di fedeltà di tutto il popolo giapponese. Nel rispondere all'indirizzo di omaggio, l'Imperatore ha esortato i sudditi a rendersi conto della grande importanza degli avvenimenti storici in corso e della collaborazione unanime all'azione che mira alla pace e al benessere di tutte le Nazioni.

Per la quarta volta i cittadini americani residenti nella Cina del nord hanno ricevuto una circolare dalle proprie autorità diplomatiche e consolari con la quale sono invitati a lasciare d'urgenza il Paese, non potendo dette autorità ulteriormente garantire i mezzi di trasporto per il ritorno in Patria. (*United Press*).

L'opera di ricostruzione nei Paesi Bassi

L'AJA, 11

I lavori di ricostruzione delle diverse città olandesi colpite dalla guerra si trovano per ora allo stato iniziale. Soltanto nella primavera del 1941 — scrivono i giornali — verrà data mano alla compiuta [illegible] perchè attualmente l'inverno ostacolerebbe i lavori. A Rotterdam si ricostruiranno case di stile modernissimo e rinnovatore. A Middelburg, dove il passaggio dei franco-inglesi lasciò traccie di fuoco e di sangue, molti danni sono assolutamente irreparabili, specie per ciò che riguarda gli edifici storici medioevali. Nel piano di ricostruzione di Rhenen dominerà la magnifica cattedrale di Cunera, miracolosamente risparmiata.

Dieci terroristi a Budapest sono in attesa di giudizio

BUDAPEST, 11

A carico di dieci persone accusate di aver voluto preparare atti terroristici, si è oggi iniziato un dibattimento davanti al Tribunale di Budapest. Gli accusati devono rispondere anche di abusiva detenzione di armi e materiali esplosivi. A suo tempo la polizia sequestrava presso alcuni dei prevenuti circa 40 granate a mano e varie armi da fuoco.

Scontro fra due battelli nella baia di Terranova

26 persone annegate

NEW YORK, 11

Viene comunicato da San Giovanni di Terranova che nella baia della Concezione due battelli a vapore si sono scontrati. Ventisei persone sono annegate.

E' morto Giovanni Sala il più vecchio bersagliere

MODENA, 11

A San Pousidonio è deceduto, all'età di 93 anni, Giovanni Sala, il più vecchio bersagliere italiano. Aveva partecipato alla presa di Roma ed alle altre guerre per la Indipendenza.

Strani incontri in terra di Spagna

Nella «camera azzurra» di Siviglia dove vivono un Sovrano espulso, la sua amante ebrea, e un ex Ministro

SIVIGLIA, 11

Sorprendenti incontri si fanno attualmente in terra di Spagna. Il Giorno dei Morti per esempio, un giorno che si sforzava di apparire triste ma non ci riusciva per colpa del sole di Andalusia, ribelle agli imperativi della stagione, mentre entravo nel giardino del più bell'albergo d'Europa, il Palace, mi imbattei in colui che fece uccidere Codreanu.

Un viso freddo e crudele

L'ex re di Romania era accompagnato, o meglio, seguito a corta distanza da due giovanotti, l'uno alto e forte e l'altro più basso e mingherlino, entrambi dall'apparenza di domestici. Riconobbi al primo sguardo quel viso freddo e crudele, quei baffetti castani, quegli occhi senza luminosità color foglia secca i quali sembrano immobili nell'orbita circondati da innumerevoli rughe sottilissime.

I tre mi passarono accanto rapidamente, si infilarono in una vettura chiusa ferma dinanzi al cancello, partirono. Subito dopo un'altra vettura tenne dietro alla prima che si era diretta a tutta velocità dalla parte del Guadalquivir.

Carol di Romania giunse a Siviglia il 12 ottobre proveniente da una cittadina della costa catalana, Sietgea, dove si rifugiò dopo l'avventuroso viaggio senza ritorno intrapreso in seguito alla perdita del trono e all'avvento dello Stato legionario. Da Sietgea intendeva raggiungere il Portogallo e più tardi l'Inghilterra, mecca di sovrani spodestati e di governanti scacciati dai popoli che tradirono e sacrificarono agli interessi della plutocrazia britannica. Ma le autorità spagnole intralciarono l'esecuzione del progetto notificando all'ospite non troppo gradito che non gli sarebbe stato permesso di varcare le frontiere, ma soltanto di fissare la sua residenza in una qualsiasi città di sua scelta. Carol naturalmente protestò contro il divieto con ogni forza.

Il rifiuto di Suner

Il suo ex ministro Urdareanu, che lo seguì nell'esilio come la Lupescu, fu incaricato di ottenere da Serrano Suner la rimozione di ogni ostacolo al permesso di lasciare al più presto la Spagna dove, per ragioni facili a comprendersi, il terzetto non si sentiva del tutto a suo agio. La risposta alla richiesta di Urdareanu non si fece attendere. Rifiutandosi di ricevere il ministro fuggiasco, Serrano Suner diede ad intendere esplicitamente che la volontà del Governo spagnolo, il quale proprio in quei giorni riceveva da Bucarest una richiesta riguardante l'estradizione del compagno di viaggio e dell'amante ebrea del despota romeno, andava rispettata, volenti o nolenti gli illustri personaggi.

Carol è imparentato con l'Infante Don Alfonso d'Orleans, residente in Andalusia. Si deve probabilmente a questa circostanza se, collocato nell'assoluta impossibilità di rifiutare un'ospitalità offertagli, diciamo, con tanta fermezza, l'ex Re decise di stabilirsi in attesa degli eventi a Siviglia.

Nella capitale andalusa lo seguirono le due fosche ombre inseparabili, i due complici di ogni delitto ideato nel segreto dei saloni del Palazzo Reale di Bucarest e perpetrato con spiccata determinazione durante gli anni più tragici della storia romena, Lupescu e Urdareanu. Al seguito della triste comitiva c'erano cinque domestici transilvani, un autista e la cameriera privata dell'ebrea. Due piccoli cani pechinesi dal muso spiaccicato e dal pelo lunghissimo e due enormi setter neri facevano parte del corteo.

In 132 colli più o meno voluminosi erano rinchiusi gli effetti personali, l'argenteria, i quadri d'autore, gli oggetti di maggior valore asportati da ciascuno in fretta e furia nell'ora grigia della fuga, nè mancava la collezione di francobolli di Carol che si dice sia, se non la più completa, una delle meglio fornite del mondo.

Viaggiatori e bagagli furono scaricati all'«Andalusia Palace» e installati negli appartamenti che ai tempi della monarchia l'albergo riservava per uso esclusivo della famiglia reale e attualmente servono ad ospitare stranieri ragguardevoli di passaggio per Siviglia. Non si seppe immaginare nulla di più comodo, di più lussuoso e di più discreto al tempo stesso. Le finestre e i balconi moreschi delle camere, ampi e luminosi, si affacciano sulle palme e sugli aranci del giardino. Il rumore della città vi giunge appena, attutito dalle chiome degli alberi.

Lusso e discrezione

Carol e la sua gente sembrano soddisfatti di questa loro provvisoria dimora, costantemente vigilata dalla polizia sivigliana. L'ex Re e la Lupescu occupano la cosiddetta camera azzurra, arredata alla moderna con pochi mobili semplici e pratici. Accanto al letto matrimoniale, sul tavolinetto di sinistra, una fotografia senza cornice riproduce Carol in costume da sciatore; a destra invece un ritratto dell'attuale Re di Romania.

Al centro della camera, sul piano di un tondino, sono disposti parecchi libri gialli in francese, della collezione «Police Scours», il pasto spirituale della Lupescu che si diletta di questo genere di letteratura. E' un particolare prezioso che potrebbe servire a spiegare un la psicologia dell'avventuriera ebrea, la cui influenza nefasta si esercitò per tanto tempo sugli orientamenti della Monarchia romena.

Carol e la Lupescu dispongono ciascuno di una stanza da bagno e di uno spogliatoio che serva anche da scrittoio e da sala di trattenimento. Gli altri ambienti, tutti in comunicazione fra di loro, sono per Urdareanu e la servitù.

Comodità e lusso a parte, gli appartamenti reali dell'«Andalucia Palace» rassomigliano in questo momento più a una prigione che a qualsiasi altra cosa. I domestici entrano ed escono dall'albergo a loro piacimento, liberissimi di recarsi dove vogliono, purchè non si allontanino da Siviglia. Urdareanu è anch'esso in circolazione, quantunque un po' meno, e sempre strettamente sorvegliato allo scopo di impedire che un bel giorno si volatizzi.

Ma la coppia, salvo in occasioni eccezionali, se ne sta sistematicamente rinchiusa in casa, isolata come se dal resto dell'umanità la dividesse uno sconfinato oceano o un insormontabile deserto. Le visite finora ricevute da Carol e dalla sua amante si contano sulle dita. La porta del salotto si è aperta tre volte per lasciar passare il Governatore civile della città e una volta l'Ambasciatore turco, venuto espressamente da Madrid.

Ore di noia

Negli appartamenti reali il tempo trascorre molto lentamente e l'atmosfera è greve di noia, di malinconia, di rimpianto, di preoccupazione. Carol si mostra accasciato e taciturno, si leva tardi, impiega le sue ore a giocare a carte o a scacchi con Urdareanu e il suo cameriere Martin, ad ascoltare la radio prestata gli dall'albergo. Di tanto in tanto si mette a tavolino e scrive. Redige le sue memorie per una casa editrice americana, alla quale giorni or sono ha anche telegrafato per chiederle di non impazientirsi. Evidentemente la penna dell'ex sovrano non scorre facilmente e il pubblico d'oltre Atlantico dovrà attendere ancora per un pezzo le sensazionali rivelazioni promesse da un editore ebreo che ha offerto vari milioni per assicurarsi l'esclusività del racconto delle imprese criminali di sua maestà esule in terra iberica.

Là lupescu a sua volta soggiace al peso della tristezza e della paura. Oltre alle cure per la sua fatale e, ormai declinante bellezza, l'ebrea si dedica a lavori un uncinetto, alla lettura di romanzi polizieschi e ai cani. Passa pomeriggi interi accarezzando i pechinesi che sembra siano ghiottissimi di biscotti intinti nel cognac.

Il meno abbattuto del trio è senza dubbio l'ex Ministro al quale la situazione non fa perdere del tutto la disinvoltura, l'arroganza, l'insopportabile alterigia. Uomo di pessimo carattere, Urdareanu. Tratta chiunque dall'alto in basso con un fare sprezzante da semidio e non di rado si lascia trasportare ad eccessi di collera nei quali si rivela tutta la sua natura violenta, con quelli istinti criminaloidi che gli valsero la benevolenza del suo padrone.

Una sera, nel bar dell'«Andalusia» si vide Urdareanu lanciarsi con un balzo da giaguaro al collo di un poliziotto spagnolo che lo seguiva dappertutto, obbedendo agli ordini ricevuti. Probabilmente lo avrebbe strangolato se non glielo avessero tolto dalle mani al più presto. Ad altre gesta del genere, con tutta probabilità, i frequentatori dell'«Andalusia» non avranno agio di assistere.

Corrono qui a Siviglia voci piuttosto allarmenti circa la sorte della canaglia rinchiusa negli appartamenti reali. A quel che sembra negli ambienti dove le notizie giungono prima di essere date in pasto al gran pubblico, il Governo spagnolo sarebbe venuto alla determinazione di concedere l'estradizione della Lupescu e dell'Urdareanu chiamati a rispondere dinanzi alla giustizia romena di una serie di delitti e di crudeltà commessi all'ombra complice del trono.

CESARE RIVELLI

I POLITICI ITALIANI DEL SECONDO CINQUECENTO

Centenario di Paolo Paruta

Il centenario di Francesco Guicciardini che cade quest'anno ha ricacciato nell'ombra il centenario di un altro pensatore politico italiano del Cinquecento che, anch'esso come Guicciardini, fu uomo politico e, come Guicciardini, raggiunse le più alte cariche e i più ambiti onori: Paolo Paruta. Colpa dei tempi troppo agitati per indugiarsi in tranquille rievocazioni erudite. Ma colpa anche di Paruta, il cui pensiero fluttuante tra contemplativismo e attivismo, tra misticismo e praticismo, tra Platone e Aristotile, tra ricordi di scuola e lezioni dell'esperienza politica, non sa dove posare, oscilla tra un vuoto moralismo e un realismo crudo, e finisce per non posare in nessuna chiara e precisa conclusione. Gli è che Paruta è di quei pensatori minori che, considerati a sè, non reggono a un esame un po' severo, verso i quali per esser giusti bisogna considerarli nel quadro dell'età loro di cui esprimono — se non risolvono — le antitesi e i drammi, i dubbi e le incertezze. Inquadrato nel tempo che fu suo e che egli non ebbe la forza di trascendere con un pensiero originale e deciso, Paolo Paruta ha il suo valore e il suo significato. Cercheremo in quel che segue di abbracciare con un sol colpo d'occhio l'orizzonte spirituale dei politici minori del secondo Cinquecento, sbattuti tra Cristianesimo e Machiavellismo, e che si sforzarono di conciliare i due termini di quest'antitesi drammatica.

***

La società italiana del secondo Cinquecento è stanca di mezzo secolo di guerre incessanti, e nel mutamento radicale delle sue concezioni politiche rivela il suo desiderio di pace e di tranquillità. L'atmosfera rovente del Quattrocento e del primo Cinquecento si raffredda. L'età si fa calma e posata. L'individualismo eroico del Rinascimento minore. Non più la virtù machiavellica, non più l'energia individuale è il concetto centrale del pensiero politici italiani, ma la Ragione; la Ragione che doma i sensi, frena le passioni, regola gl'impulsi, imbriglia gli istinti, illumina la vita, è chiamata a reggere gli Stati. Con lo spostamento del centro del pensiero politico dalla Virtù alla Ragione ha luogo un completo capovolgimento della tavola dei valori civili e sociali.

L'uomo-tipo non è più l'Eroe che grazie alla sua strapotente energia impone il suo volere al mondo; è il Politico che, illuminato dalla Ragione, doma in sè sensi e passioni, pratica la prudenza e la temperanza, la giustizia e indirizza lo Stato alla Virtù. Il bene supremo degli individui e della società è riposto nella pace, frutto della Ragione; il male supremo da evitare fino a che sia possibile è la guerra, in cui si vede la causa e l'effetto insieme dello scatenamento di istinti feroci e brutali. La Politica appare un'arte essenzialmente razionale, che deve, finchè è possibile, rifuggire dall'impiego della forza bruta. Lo Stato ideale, quale lo vagheggiano i politici del secondo Cinquecento, è lontano dalla forza, della violenza, della passione: retto dalla giustizia, figlia della Ragione, mira al benessere della collettività.

Questi pensatori sono ugualmente avversi tanto alla democrazia (governo dei molti) quanto alla tirannide (governo di uno solo) perchè nè i molti nè l'uno abbandonati a se stessi danno sufficiente garanzia di saper domare le passioni feroci e subordinarle alla Ragione. Il governo ideale, quello che per loro riunisce le condizioni di più sicura stabilità e il più retto reggimento, è per alcuni la Monarchia, cioè il governo di un solo ma retto da leggi e rivolto alla cura del pubblico benessere — per altri è il governo misto, che fonde in armoniosa unità monarchia, oligarchia e democrazia. Di questo governo misto Venezia sembra ad essi nei tempi moderni l'incarnazione perfetta e compiuta: Paolo Paruta l'antepone perfino a Roma, cui rimprovera lo spirito guerriero e l'imperialismo brutale, mentre Venezia è pacifica e commerciante, non ha ambizioni territoriali e non pensa a conquistare, tanto vero che non ha nemmeno milizie proprie.

Allo Stato che questi pensatori vagheggiano niente preme più della sua stabilità e conservazione. La quiete interna e la pace esterna sono i suoi ideali: è pacifista e conservatore, pacifista perchè conservatore. Non cerca la potenza che come mezzo alla tranquillità. Vuol mantenere e non conquistare. Rinunzia a espandersi e si limita a conservare. E' un ideale di Stato quale potevano concepirlo le vecchie stanche paurose oligarchie italiane del secondo Cinquecento. Ciò che lo Stato, secondo questi politici, deve assicurare ai cittadini è la tranquillità a ogni costo. Ma — e questo è l'importante — sulla base della giustizia incarnata nella legge dettata dalla Ragione.

Lo Stato è concepito come una unità organica, come un corpo vivente, alla cui sanità si richiede la sanità di tutte le membra, di tutte le classi che lo compongono. La Ragione di Stato con le sue terribili necessità è ammessa purchè serva allo Stato e non agl'interessi particolari di un principe e di una dinastia. Nei più avanzati di questi pensatori (Giannotti, per esempio) si adombra un concetto nuovo dello Stato che, appunto perchè risultante dalla collaborazione armonica di tutte le classi, non deve permettere che una di esse langua nella miseria e nell'abbandono e perciò si deve prender cura di elevare il livello intellettuale delle classi meno favorite dalla fortuna. Balena, così, almeno a tratti, il moderno concetto morale e solidaristico dello Stato.

Su questa via alcuni pensatori arrivano lontano, fino a predirne la necessità, perchè lo Stato sia perfetto, che ogni sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo sia abolito, che tutti lavorino, che ognuno viva soltanto dei frutti del suo lavoro, che l'antica uguaglianza ritorni ad essere realtà: Anton Francesco Doni tuona contro la proprietà che è un furto e contro l'eredità che ne perpetua i malefizi, e bandisce l'uguaglianza universale. Ma di tutto ciò quanto in questi scrittori sia pensiero veramente politico, e quanto semplice riecheggiamento letterario dell'antico mito dell'età dell'oro, è difficile determinare. Certo si è che, una volta fatto della Ragione il concetto centrale del pensiero politico, esso comincia subito a mostrare la potenza del [illegible] regno, e nei due [illegible] tutto [illegible] da lu[illegible] razionalità sociale e politica.

Verso la Storia l'atteggiamento di questi pensatori non manca di ambiguità. Alcuni (Giordano Bruno), pur con la più ampia ammirazione per gli Antichi, affermano che ogni età ha il diritto di vivere la sua vita, e che noi moderni siamo superiori agli Antichi perchè più vecchi di loro, più ricchi di esperienze. Altri, invece, e sono i più, guardano alla Storia come alla maestra della vita, e la studiano non per se stessa, ma come materiale da cui trarre regole generali per la condotta della vita e per la previsione dell'avvenire. Livio e Tacito sono studiati come modelli di storia [illegible], e fra i filosofi Aristotile è preferito a Platone perchè più realistico e meno utopistico.

L'atmosfera generale di questi pensatori è freddamente razionalistica. Pure, di tratto in tratto, una visione meno gelida delle cose umane vi fa capolino. Ad esempio, Paruta concepisce [illegible] come il vero fondamento del vivere civile; egli vuole così a fondare la società non più sul calcolo della ragione, ma sul valore del sentimento. Per lui però la patria è ancora la città, e gli [illegible] l'Italia, concepita come unità geografica linguistica nazionale e morale, e che deve formare ad essere unità politica. E s'invoca una federazione di principi italiani che cacci lo straniero dal suolo d'Italia. Nè manca chi sogna una società di nazioni europee su salda base della comune civiltà cristiana, affratellati in una guerra di liberazione contro i Turchi.

Così questi pensatori, che sembrano stancamente teorizzare la realtà politica del loro tempo ed essere incapaci di trascenderla, guardati più a fondo, ecco che a tratti si rivelano sensibili alla novità dei tempi e capaci di affacciarsi su orizzonti più ampi del loro. Simili a quelle piante di cui il tronco è ancora nelle tenebre, mentre le foglie estreme tremano al primo bacio della luce che si affaccia al ciglio del giorno.

ADRIANO TILGHER

Incontro a Monaco dei dirigenti l'artigianato italiano e tedesco

MONACO, 11

Il presidente dell'artigianato italiano Piero Gazzotti si è incontrato oggi a Monaco con il presidente dell'artigianato tedesco allo scopo di stabilire gli sviluppi delle attività dell'artigianato con riguardo anche all'organizzazione internazionale dell'artigianato con sede a Roma.

Dopo la morte del sen. Pittman

Colpo di timone al programma della politica estera americana?

WASHINGTON, 11

La morte del sen. Key Pittman è considerata generalmente a Washington come un colpo al programma di politica estera del Governo americano. Pittman era infatti un irriducibile avversario della maniera forte in politica estera riguardi dell'Europa e dell'Asia. Probabilmente gli succederà alla presidenza della commissione senatoriale degli Affari Esteri il sen. Walter George.

Il Congresso della gioventù americana, comprendente 3000 organizzazioni giovanili, ha approvato un ordine del giorno contro l'intervento in guerra degli S. U., decidendo di indire una crociata per arrestare ed impedire qualsiasi atto o manifestazione a favore della partecipazione americana nel conflitto tra le Potenze dell'Asse e la Granbretagna.

L'Uruguay non intende cedere territori per basi navali

MONTEVIDEO, 11

Nei circoli ufficiali si fa rilevare che l'Uruguay sta esaminando la possibilità di costruire basi navali, ma non ha fatto alcun accordo a tale riguardo nè con gli Stati Uniti nè con altri paesi. L'Uruguay non intende cedere alcun territorio per la costruzione di basi navali. Solo nel caso di un attacco contro l'emisfero occidentale, potrebbe eventualmente permettere ad altri Paesi americani di servirsi dei suoi porti. *(United Press)*.

Dichiarazioni di Vargas sulla neutralità brasiliana

RIO DE JANEIRO, 11

Il Presidente della Repubblica, dott. Getulio Vargas, è intervenuto ieri sera a un banchetto celebrativo delle glorie aeronautiche brasiliane organizzato in un'aviorimessa dell'aeroporto Santos Dumont e vi ha pronunciato un discorso prettamente politico. Relativamente alla situazione internazionale egli si è così espresso:

«Mentre la guerra divampa in altri continenti, noi continueremo a mantenere la neutralità più rigorosa nei confronti di entrambi i belligeranti, perchè giudichiamo che essa non pregiudichi affatto la nostra completa solidarietà al programma di difesa delle Nazioni americane. *(United Press)*.

Gli accademisti della G.I.L. alla festa legionaria di Jassy

BUCAREST, 11

I giornali continuano ad occuparsi largamente delle feste legionarie che si sono svolte venerdì a Jassy, pubblicando numerose fotografie fra le quali bellissime quelle che riproducono la sfilata degli accademisti della «Gil». *L'Universul* scrive che la sfilata a passo romano dei giovani italiani faceva pensare alle legioni romane che fra il Nistro e il Tibisco crearono una delle più belle provincie dell'Impero. Il *Curentul*, in un articolo sulla grandiosa manifestazione, scrive che a Jassy hanno sfilato con mirabile disciplina i vittoriosi battaglioni della gioventù della nuova Europa.

L'Inghilterra è pronta ad aggredire l'Irlanda

100 mila uomini sbarcherebbero nell'Ulster

BERLINO, 11

La più grande impressione ha suscitato stasera negli ambienti giornalistici berlinesi un'informazione americana secondo la quale tutti i preparativi inglesi per attaccare l'Irlanda sarebbero ormai compiuti. Navi da guerra britanniche si appresterebbero, infatti, ad assalire Dublino, le fortezze di Cork e di Longh Swilly, dal mare, mentre un esercito di 100 mila uomini dovrebbe sbarcare nell'Ulster, per poi procedere all'occupazione del territorio dell'Eire.

Sotto il tallone inglese

Migliaia di egiziani nei campi di concentramento

MONACO, 11

Il corrispondente della *Münchner Neueste Nachrichten* da Ankara invia queste interessanti descrizioni dell'attuale infelice situazione dell'Egitto sotto il tallone inglese.

La protezione antiaerea

Per la protezione antiaerea della popolazione civile al Cairo è responsabile un ufficiale inglese. Si tratta del maggiore Burt Smith, al quale il Governo egiziano è obbligato a versare un lautissimo stipendio. Ora questo maggiore inglese è stato indirettamente vivacemente attaccato dalla stampa egiziana, la quale ha preso in esame l'attività da lui svolta nel suo primo anno di carica.

In quest'anno, infatti, egli ha condotto a termine 32 rifugi antiaerei sotterranei, capace ciascuno di 200 persone, mentre 28 sono ancora in costruzione. Premesso che anche questi vengano allestiti, grazie alle premure del tecnico inglese, che si sbafa un ricco stipendio, la città del Cairo, che conta oltre un milione di abitanti, disporrà di rifugi per 12.000 persone.

Ma non basta, perchè i giornali arabi non mancano di rilevare che questi rifugi furono tutti costruiti nelle cantine delle case in cui hanno sede importanti società inglesi o sono abitate in preponderanza da cittadini britannici. Come sempre, gli egiziani pagano agli oppressori e sfruttatori anche i rifugi antiaerei, di cui essi stessi non potranno minimamente servirsi.

Non parlate tedesco...

I giornali inglesi e anglofili del Cairo fanno già da un pezzo una vivace propaganda contro l'uso della lingua tedesca. «Non parlate tedesco», «Parlare tedesco è una provocazione e una vergogna». Queste e simili scritte si possono leggere sui giornali a lettere di scatola; nella campagna si distingue specialmente la *Bourse Egyptienne*, organo del traditore Generale de Gaulle.

E perchè gli incitamenti di questi giornali prezzolati non varrebbero a persuadere nessuno, ai «tommies» è affidato l'incarico di far rispettare questo «dovere nazionale», per evitare che si senta troppo di frequente nei pubblici locali questa lingua odiata.

La prima vittima di questa campagna antitedesca, è stato un ufficiale inglese, che qualche sera fa si trovava, in borghese, in un ristorante e, incontratosi con uno svizzero, si metteva a parlare con lui tedesco. I solerti «tommies» lo sorpresero, l'aggredirono e non lo lasciarono che dopo averlo ben bene bastonato.

Ministri ingiuriati e aggrediti

La propaganda inglese in Egitto conduce una vivace campagna di eccitamento contro alcuni membri del Governo di Hassan Gabri Pascià, che, consci dell'interesse del loro Paese, si sono coraggiosamente opposti, malgrado le pressioni londinesi, a una dichiarazione di guerra dell'Egitto all'Italia.

La stampa inglese accusa questi uomini di essere dei traditori e dei venduti e alcuni furono già, da elementi anglofili, insultati e malmenati. Naturalmente dovette intervenire la polizia, che procedette ad alcuni arresti. Ma il giorno seguente questi «eroici patrioti» circolavano di nuovo in città, liberati dalle autorità militari britanniche.

In generale tutti gli elementi sgraditi o sospetti agli inglesi devono venire arrestati, anche se sudditi egiziani e anche se nulla di concreto si possa loro imputare, e questi arrestati vengono trasportati nel campo di concentramento di El Tor, sul Sinai.

El Tor è una miserevole stazione di quarantena nel deserto, a mezza strada tra Suez e Djedda. Essa serve ai pellegrini mussulmani che si recano alla Mecca. Ogni egiziano che va in pellegrinaggio alla Mecca, al ritorno, deve fermarsi alcuni giorni qui per ragioni sanitarie. Ma anche questi pochi giorni di attesa a El Tor procurano gravi disagi ai pellegrini, perchè il luogo è caldo, senza vegetazione, mal curato e dispone di pessima acqua.

Ora la stazione è stata, per ordine delle autorità inglesi, trasformata in campo di concentramento. La *Egyptian Gazette* può fin d'ora comunicare che sono migliaia gli egiziani che saranno internati colà.

Gli arabi soffrono la fame

Secondo notizie qui giunte dalla Palestina, la situazione economica della popolazione araba, a causa delle limitazioni imposte dal Governo mandatario inglese, il quale ha bisogno di tutti i mezzi di trasporto per i rifornimenti dell'esercito, si va facendo ogni giorno più difficile.

Gli ebrei di Tel Aviv e lungo la costa, grazie alle loro relazioni con le autorità mandatarie e portuali e con le società di navigazione, riescono ad avere almeno il necessario, ma i contadini arabi vanno incontro a un tragico inverno di fame, giacchè fin da ora la mancanza di generi alimentari è tale che persino gli arabi, pur così parsimoniosi, ne soffrono sensibilmente.

Manifestazioni ad Amsterdam della Milizia nazionalsocialista

AMSTERDAM, 11

Un grande corteo di sei mila membri della Milizia nazionalsocialista di Mussert ha percorso le strade di Amsterdam per quattro ore. I nazionalsocialisti olandesi, che indossano la divisa nera, hanno sfilato innanzi al capo del Partito che aveva preso posto dinnanzi al Palazzo Reale. Il Partito nazionalsocialista olandese ha avuto un notevole successo, perchè un altro gruppo affine si è fuso con esso. Si tratta del gruppo chiamato «Verdinasi» che ha diramazioni anche in Fiandra. Il «Verdinasi» fu fondato da Joris van Severen che fu fucilato dai Francesi il 20 maggio.

Il capo dei nazionalsocialisti, Mussert, ha tenuto un importante discorso politico in cui ha rilevato che l'Asse vincerà la guerra e che questo sarà il trionfo non soltanto delle armi, ma anche delle idee. *Hitler e Mussolini* — ha detto Mussert — *creeranno la nuova Europa. Quello che è passato non ritornerà più. Interesse del popolo olandese è di capire meglio la propria posizione verso i Paesi dell'Asse.* Mussert ha concluso con un appello alla popolazione perchè collabori energicamente alla costruzione della nuova Europa

I superstiti del "Meggie,, affondato da un sottomarino italiano giunti a Lisbona e alle Azzorre

LISBONA, 11

Sbarcati su una spiaggia del nord del Portogallo, sono giunti a Lisbona dieci superstiti della nave «Meggie» di 1583 tonnellate, sorpresa ed affondata il 27 ottobre da un sommergibile italiano. Altri superstiti del «Meggie» hanno approdato alle Azzorre.

Camilla Horn, l'attrice cinematografica che è sempre sulla breccia del lontanissimo «Faust» interpretato accanto a Jannings

Altre 37 mila tonn. di naviglio affondate nell'Atlantico

Il 323° attacco aereo su Londra

Bombe per 200 mila kg. lanciate sulla Capitale durante la notte di domenica - Linee ferroviarie interrotte

BERLINO, 11

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«I voli di rappresaglia su Londra sono continuati, senza interruzione, durante la giornata del 10 novembre e nella notte dell'11. Numerosi attacchi su importanti obiettivi militari sono stati inoltre effettuati sulle province meridionali e occidentali dell'Inghilterra. Nei porti di Bexhill, Hasting, Dover, Clacton on Sea, Greath Yarmouth sono stati colpiti efficacemente magazzini ed impianti ferroviari. Ad Eastbourne e a Margate, come in altri importanti centri, obiettivi militari sono stati colpiti in pieno.

Baracche e ricoveri militari distrutti dal bombardamento

Le linee ferroviarie da Ipswich a Norwich sono state interrotte mentre a Cutaham un'officina industriale è stata distrutta.

Negli accampamenti militari di West Lutwoerts e di Dunghenees sono stati distrutti dalle bombe numerose baracche e ricoveri militari. Durante la notte Liverpool e Birmingham, così come un impianto bellico presso Granham, sono stati efficacemente bombardati.

Sul mare, ad occidente di Middlesborough, un nostro apparecchio da caccia ha affondato una nave mercantile di 8 mila tonn.

Apparecchi nemici, hanno lanciato, durante la notte dell'11 novembre bombe su diversi centri del territorio del Reich, incendiando in un posto un deposito di legname e danneggiando in altri due luoghi due linee ad alta tensione. Le bombe nemiche hanno, inoltre, danneggiato due case di campagna ed una abitazione. Complessivamente si deplorano 1 morto ed 1 ferito grave e 9 feriti leggeri.

Negli scontri aerei della giornata di ieri, 4 aeroplani nemici furono abbattuti. 5 apparecchi tedeschi non sono rientrati.

Da stamane alle ore 9.32 Londra è sottoposta al 323.o attacco aereo.

Il D. N. B. reca che durante la scorsa notte parecchie centinaia di aeroplani tedeschi hanno attaccato Londra, Liverpool, Birmingham, Portsmouth e altre città. Sulla sola Londra sono stati lanciati oltre 200.000 chilogrammi di bombe.

Alcui apparecchi britannici hanno tentato, la notte scorsa, di attacare la Capitale del Reich. La energica azione della difesa controaerea li ha costretti però ad allontanarsi prima ancora che potessero sganciare il loro carico di esplosivo.

Anche oggi l'attività dell'aviazione germanica è stata molto fortunata. Fin dal mattino formazioni leggere da bombardamento hanno attaccato Londra dove gli allarmi si sono susseguiti per tutta la giornata. Importanti obiettivi di carattere bellico sono stati pure bombardati in diverse località del sud est dell'Inghilterra.

Incursioni sull'Olanda

Nell'Atlantico a 400 chilometri circa ad ovest dell'Irlanda un apparecchio da ricognizione tedesco ha lanciato alcune bombe su un piroscafo da carico inglese di 2005 tonnellate che è stato affondato. Apparecchi da bombardamento pesante hanno sorpreso nella regione marittima a sud est di Harwich un convoglio fortemente scortato e lo hanno attaccato audacemente in picchiata nonostante il violentissimo fuoco di artiglieria antiaerea e l'intervento di apparecchi inglesi da caccia. Sono stati affondati un piroscafo da carico di 10 mila tonnellate 2 da 8 mila tonnellate ciascuno, 1 da sei mila tonnellate e 1 da cinque mila tonnellate. Così le perdite del nemico in questa operazione si sono elevate a 37 mila tonnellate di naviglio. Altre tre navi sono state danneggiate così gravemente che si può contare parziale o totale perdita. Nel corso di questi attacchi si sono svolti combattimenti aerei nei quali i «Messerschmidt» sono riusciti ad abbattere sette apparecchi nemici di tipo «Spitfire» e «Hurricane». Quattro apparecchi tedeschi sono mancanti.

I piloti inglesi hanno nuovamente attaccato di notte diversi centri dell'Olanda. In complesso sono state danneggiate 15 abitazioni civili. Non si lamentano vittime.

I comunicati londinesi

SAN SEBASTIANO, 11

I Ministeri dell'Aria e della Sicurezza interna britannici comunicano che ieri sera poco prima del calar della notte apparecchi nemici hanno attaccato parecchie località della costa orientale dell'Isola. Durante la notte l'attività aerea del nemico è stata molto vasta ed intensa con particolare riguardo all'estuario del Tamigi ed alla costa meridionale dove si segnalano danni e vittime. L'azione principale di bombardamento è stata anche la notte scorsa concentrata sulla regione londinese dove si sono avuti vari incendi e vittime in varie parti della Capitale.

Il maggiore Wick racconta

Dodici "Hurricanes,, abbattuti in un solo scontro

ROMA, 11

Il quarto ufficiale delle Forze Armate germaniche decorato dal Führer della suprema ricompensa al valoro militare, è il giovanissimo maggiore Helmut Wick, che ha compiuto da poco 25 anni, essendo nato il 5 agosto 1915. Il maggiore Wick, che onora le Forze Armate del Reich, e al cui attivo si contano ormai più di 50 vittorie riportate in duelli aerei, è fiero di comandare il gruppo che si intitola al nome del più grande asso germanico della guerra mondiale, Manfred con Richthofen, la cui formazoine da caccia fu, dopo la sua morte gloriosa, comandata dall'allora capitano Hermann Göring.

Al corrispondente da Berlino di un giornale romano il maggiore Wick ha fatto alcune interessanti dichiarazioni. Parlando delle sue ultime operazioni di guerra, ha detto:

«Volando in testa al mio gruppo, in pieno giorno sopra le coste dell'Inghilterra, mi imbattei in una formazione di «Hurricanes». Li sorpassai, mi portai in posizione favorevole all'attacco, e colpii immediatamente un «Hurricane» incendiandolo. Subito dopo riuscii a prendere posizione di sparo dietro un secondo «Hurricane» e anche questo, dopo un breve duello, precipitava avvolto dalle fiamme. Durante questo breve tempo, anche il mio gruppo aveva attaccato, ed io stesso potevo contare cinque «Hurricanes» che precipitavano incendiati. La schiacciante efficacia del nostro attacco produsse nei rimanenti piloti inglesi tale panico che essi si dettero alla fuga dicordinata verso il basso. Mi posi all'inseguimento e riuscii a centrare un altro «Hurricane». In tutta l'azione intervennero soltanto otto dei miei cacciatori.

«Il risultato fu eloquente: dodici apparecchi nemici abbattuti e nessuna perdita da parte nostra. Lo stesso giorno il mio gruppo sostenne un altro scontro aereo e questa volta si trattava di una formazione di «Spitfires» che noi attaccammo, e della quale io riuscii ad abbattere due apparecchi».

Anche gli Inglesi cominciano a capire chi sia Churchill

Tornano a circolare le voci di un probabile ritiro di Halifax

SAN SEBASTIANO, 11

Si ha da Londra:

Il discorso pronunciato sabato ai Comuni da Churchill ha avuto la «buona stampa» di prammatica in omaggio alla consegna del Ministero delle Informazioni. Però, fatti i commenti apologetici d'obbligo, vari giornali londinesi lasciano chiaramente intendere che, in realtà, nè nel Parlamento nè tra la massa del pubblico le contraddizioni di Churchill, che da un canto confessa che a tutt'oggi l'Inghilterra ha soltanto potuto sopravvivere e dall'altro canto promette di «liberare» mezza Europa a data da stabilirsi, hanno suscitato un'impressione tutt'altro che rassicurante. Del resto, varie interrogazioni fatte in questi giorni alla Camera dei Comuni da diversi deputati, tra cui i laburisti Lees Smith e Bellinger, i conservatori Southby e Percy Haris, e l'ex Ministro della Guerra Hore Belisha, confermano che l'astro di Churchill incomincia ad offuscarsi.

Il *Daily Express* attizza i sintomi di malcontento che si riscontrano nell'opinione pubblica e scrive fra l'altro: «Noi siamo rapidi come la più lenta delle nostre fabbriche e così forti come il più debole dei nostri convogli. La vittoria è ancora da raggiungere e noi speriamo di conseguirla con cannoni che ancora non abbiamo e con aeroplani che ancora sono in fabbrica».

Anche il *Daily Herald* ed il *Daily Mail* aderiscono apertamente al movimento di malcontento contro Churchill.

Intanto tornano a circolare voci circa un probabile ritiro di Halifax. Si fa il nome di Eden come suo successore. Il corrispondente diplomatico del *Glasgow Herald* scrive che un tale cambiamento potrebbe essere imminente ed afferma che, quando Chamberlain lasciò il potere, anche Halifax avrebbe voluto ritirarsi. Soltanto le parole di Churchill lo avrebbero indotto a non lasciare il Governo in un momento tanto critico. Il corrispondente conclude affermando che Halifax era contrario alla riapertura della via della Birmania, che venne decisa da Churchill, ad onta del parare contrario del Foreign Office.

Anche la cessione delle basi britanniche del Continente americano agli Stati Uniti fu recisamente disapprovata da Chamberlain oltrechè da Halifax. Fu anzi, a quanto si crede, questa decisione di Churchill che accorò talmente il vecchio Chamberlain da affrettarne la fine. Dello stesso parere di Chamberlain e di Halifax sulla questione della cessione delle basi sono taluni dei capi più autorevoli del partito conservatore:

Una protesta della Thailandia per incidenti al confine indocinese

BANGKOK, 11

Si apprende che il Governo della Thailandia invierà a Hanoi una protesta per un incidente avvenuto sabato scorso sul fiume Mekong. Cinque ufficiali francesi avrebbero sparato colpi d'arma da fuoco contro un panfilo thailandese che navigava sul fiume. Il Governo della Thailandia protesterà anche per violazioni di frontiera fatte da aeroplani francesi a Nakorn e Pannom nella giornata di ieri. *(United Press)*.

Un saluto di Serena alle Camicie nere libiche

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha inviato ai Segretari federali di Bengasi e di Derna il seguente telegramma:

«Nell'assumere la consegna per ordine e nel nome del Duce, rivolgo alle Camicie nere il mio cameratesco saluto. Mentre le armi della Rivoluzione fascista trionfano su ogni fronte, l'Italia del Littorio ascende le vette della sua storia. Le forze del Partito, avanguardia del popolo italiano, dovranno essere come sempre un elemento decisivo di potenza e di vittoria. Saluto al Duce! Serena.»

COMUNICATI

R. Pretura di Cormòns

Con decreto penale 31 ottobre 1940-XIX, Visintin Ermacora fu Felice, di anni 28, da Brazzano di Cormons, è stato condannato a lire 300 di ammenda per aver venduto e detenuto per vendere, per consumo diretto, nella propria osteria, vino rosso avente un'acidità volatile superiore al limite consentito.

Cormons, 11 novembre 1940-XIX.

Il Cancelliere: PALANGE

AVVISO D'ASTA

Il 16 novembre, alle 10, verrà venduto all'asta in Gorizia, presso la Ditta Olivo e Primosig, via Ciano n. 11, un camioncino Fiat 500 con quattro ruote gommate, fabbricazione 1940 con accessori d'uso in ottime condizioni, di pertinenza fallimento Domenico Saccomani. Prezzo di stima lire 10.500. Il curatore avv. Giovanni Miagostovich.

CRONACA DELLA CITTÀ

Saldo potenziamento dell'Ateneo Musicale

Piena efficienza dei corsi

[illegible] in grado di dare alla cittadinanza, cui le sorti del nostro Istituto d'arte stanno particolarmente a cuore, qualche notizia sui corsi e sull'organico dell'Ateneo Musicale Triestino. Come [illegible] dallo scorso anno scolastico l'Ateneo non è più scuola privata, bensì Istituto diretto da un Consorzio, il quale venne creato per l'interessamento dell'Eccellenza il Prefetto e delle altre autorità cittadine; i fondi necessari alla vita e allo sviluppo dell'Istituto sono stati assicurati grazie al concorso di Enti e istituti locali, che hanno generosamente accettato ad un'annua contribuzione. Inoltre l'O. N. D., che è uno degli Enti che sostengono economicamente l'Ateneo, ha concesso all'Istituto i suoi auspici, perchè necessari al mantenimento del pareggiamento ai RR. Conservatori di musica, perchè opportuni quale garanzia di serietà d'intenti e di disciplinato inquadramento.

Materie ed insegnanti

Sollevato così a nuova vita e sorretto da queste nuove solide basi, l'Ateneo ha potuto già l'an[illegible]

[illegible] quali dimostrino idoneità e sufficiente preparazione. Il corso che, secondo i vigenti programmi ministeriali, è d'obbligo per gli allievi interni dell'Ateneo, costituisce un fondamentale completamento della cultura musicale dei futuri strumentisti, i quali hanno così non solo l'occasione di addestrarsi tecnicamente nell'esecuzione di musica d'insieme, ma soprattutto la possibilità di accostarsi a molta musica di incommensurabile valore artistico che altrimenti è difficile per loro trovare modo di conoscere e di eseguire. Il valente esecutore di musica da camera prof. Ettore Sigon continuerà anche quest'anno, come per il passato, a tenere le lezioni di questo corso.

I nuovi corsi

[illegible]

L'abilitazione all'insegnamento

[illegible] esami di abilitazione; la durata di tre anni ed è affidato al m.o Bruno Cervenca, di cui è nota la perfetta competenza in tale specializzazione. Per l'ammissione al corso è richiesto il certificato di compimento del periodo medio di una delle seguenti materie: composizione, organo, pianoforte, violino, viola, violoncello, oppure il diploma di canto nel ramo didattico. Col riordinamento di questo corso viene ad essere felicemente colmata una lacuna, in quanto tutti gli studenti della materia troveranno ora presso l'Ateneo Musicale un corso organico e completo per il perfezionamento dei loro studi.

È stato deciso inoltre di dare quest'anno maggiore sviluppo al corso di quartetto e di musica da camera, concedendo l'iscrizione anche ad allievi esterni di pianoforte, violino, viola e violoncello, i [illegible]

Il prof. Giorgio Roletto confermato Preside della Facoltà di economia e commercio

Apprendiamo con vivo compiacimento che il comm. prof. Giorgio Roletto è stato confermato Preside della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, dopo aver ricoperto negli ultimi due anni la stessa carica. Questa conferma giungerà particolarmente gradita alla nostra città, in quanto il prof. Roletto, che risiede qui da quindici anni e che non ha voluto abbandonare anche per sedi più importanti, ha dimostrato un affettuoso attaccamento per Trieste e come pochi si è rivelato, anche attraverso i suoi scritti, esperto ed appassionato conoscitore dei problemi triestini, godendo perciò, dato anche il suo temperamento aperto e sereno, della calda simpatia e della profonda stima di tutti i nostri ambienti culturali e dirigenti.

La stessa simpatia e stima il prof. Roletto gode tra la massa studentesca non soltanto per l'efficacia e l'attualità delle sue lezioni sui problemi del giorno che gli studenti seguono con particolare interesse, ma anche perchè egli è per loro il maestro nel significato più largo della parola.

Giorgio Roletto, che da oltre un decennio è l'infaticabile presidente della Sezione di Trieste dell'Istituto dell'Africa Italiana, è pure membro del Consiglio nazionale delle ricerche, esperto del Ministero dell'Africa Italiana per i problemi portuario-marittimi, membro del Comitato scientifico del «Cai», fondatore e direttore della rassegna «Geopolitica», organo della scuola geopolitica italiana, insegnante titolare di politica ed economia levantina al corso di alta cultura di Rodi, socio onorario e membro di vari enti scientifici stranieri.

Nel rallegrarci, pertanto, per questa sua conferma a Preside di Facoltà, ci è gradito esprimere i nostri voti migliori al fascista Roletto, che certamente continuerà a dare tutta la sua attività brillante e disinteressata per il potenziamento progressivo della nostra Università destinata ad essere il centro di propulsione di tutte le forze intellettuali, culturali ed economiche nella media Europa è nel settore danubiano-balcanico da Trieste, faro d'italianità e di fede fascista ai confini della Patria.

Il nostro Concorso demografico

Costante affluenza d'iscrizioni alla rassegna dei bimbi belli

Bruno Fratte, Flavio Verz, Marisa Busetti, Silvio Lalovich, Giorgio Aldini

[illegible] na Smodlach, che ha otto figli, l'ultimo dei quali, Egidio, un vispo maschietto, ha posato ieri dinanzi all'obiettivo del nostro fotografo, e ce n'è voluto per farlo stare un po' fermo. Come il piccolo Vitalino Toffoli, che nella cerchia dei suoi fratellini forma il quinto ben venuto, ed è un florido bimbo tutto occhi e sorrisi.

Un'altra mamma che non manca ai nostri appuntamenti è Adalgisa Cattoni. Presentatasi al primo e al secondo, ieri è venuta al terzo con il piccolo Vittorio, un bimbetto sano e robusto, con un indice di peso superiore alla media. E non sono mancati i gemelli: Claudio e Giorgio Marassi, due creaturine sorridenti nelle braccia della mamma felice.

I nuovi premi

Ci sono pervenuti i seguenti nuovi doni per il nostro Concorso:

Due tagli di stoffa, offerti dalla ditta Aostro, via Dante Alighieri 3.

Lire 200 offerte dal comm. dott. Gaetano Turilli, divise in due premi da lire 100.

Un libretto di risparmio di lire 100, offerto dalla Banca Triestina, via Mazzini 7.

Lire 200 offerte dalla S. A. Stock, Via Montorsino, divise in due premi da lire 100.

Livio Biason di Monfalcone, sette mesi, undici chilogrammi

UNA FESTOSA MATTINATA

I camerati alle armi al «Rossetti» per i «canti della montagna»

Una mattinata allegra è stata quella di domenica per i camerati alle armi convocati al Politeama Rossetti dal nostro attivo Fascio Femminile che aveva organizzato in loro onore il fantasioso spettacolo «I canti della montagna» in un pittoresco quadro di balletti, cori, canzoni e fantasie. Tutte le Armi del nostro glorioso Esercito erano rappresentate da forti nuclei, così la sala presentava un colpo d'occhio magnifico e di assoluta eccezione per il fatto che tutti gli spettatori vestivano in grigioverde.

Il trattenimento era costituito dalla scena in due parti intitolata «Un villaggio allegro» che inquadrava, legandoli con gustosi episodi di fresco umorismo, i nostri suggestivi canti della montagna, da «Sul cappello» a «Venje mariame», da «Bombardano Cortina» all'«Inno della Pierabechina», ecc., una trentina di canzoni popolari tanto care ai cuori di tutti gli italiani. Sul palcoscenico, trasformato genialmente nella piazzetta di un villaggio alpino, su bozzetto dello scenografo gufino Roiatti, è apparso il coro dei nostri baldi valligiani, poi è venuto un folto sciame di forosette agghindate a festa, quindi il fantasioso gruppo delle danzatrici e poi la schiera dei fisarmonicisti, provocando ad ogni apparizione un diluvio di applausi.

In un'atmosfera festosa, che univa cameratescamente esecutori e spettatori, si è svolta la rappresentazione alla quale hanno dato animazione e calore il dinamico Alberto Catalan, regista dello spettacolo, che ha personificato con magnifica evidenza il caratteristico tipo dell'oste, un vecchio alpino dai muscoli sempre saldi e dal cuore sempre giovane. Gli è stato degnamente e validamente al fianco Eugenio Artico, realizzatore efficace del personaggio di Checco, il giovane alpino, allegrone, bevitore e innamorato. Meritano poi di essere elogiati Carletta Gregori, la figlia dell'oste, e Giordano Marcon, il campanaro, nonchè l'eccellente rammentatore Giacinto Pressi.

Al centro della rappresentazione è apparsa alla ribalta Franca Somigli, accolta da una pioggia di fiori e da una lunga ovazione. Questa insigne cantante, che tanto onora le scene liriche italiane, ha cantato con eccezionale sfoggio di mezzi vocali e interpretativi una romanza della «Tosca» ed una della «Butterfly» incantando l'uditorio che le ha rivolto, alla fine, un'ovazione interminabile. La Somigli ha poi animato come assolo una villotta friulana e un canto patriottico al quale ha fatto coro la folla in grigioverde. L'inaspettata collaborazione è stata sommamente gradita dai soldati che si sono divertiti un mondo e che han potuto scrivere a casa «Ho cantato al Rossetti con Franca Somigli».

Tutti i canti montanari e gli inni patriottici, eseguiti con bella fusione di voci nonchè con piacevoli virtuosismi stilistici, sono stati salutati da nutrite salve di applausi, in particolar modo quelli satirici con spunti di attualità come «La bora» adattata ai tempi moderni. Il coro maschile era stato preparato dal maestro Pino Occini e il coro femminile, diviso in due distinti gruppi, era diretto dal prof. Dusan Stular che ne aveva anche curato lo scrupoloso affiatamento e la preparazione. Lo Stular, sotto le mentite spoglie di un gioviale maestro di scuola, ha disciplinato l'intera massa canora spiegando una garbata disinvoltura scenica ed è stato altresì un felice accompagnatore al piano della Somigli, spingendo il proprio zelo fino a prestarle la propria giacca per non esporla a una infreddatura. Alcuni assolo intercalati nei cori sono stati eseguiti dalla giovane soprano Maria Scodini che ha dimostrato una ottima scuola ed ha fatto sfoggio di una bella voce dall'accento limpido e gradevole. Il brillante complesso dei fisarmonicisti era guidato dal maestro Vittorio Tonello, istruttore efficacissimo, e lo smagliante gruppo delle danzatrici era agli ordini della ben nota maestra Lisa Walther.

L'Eccellenza Bottai, accolto da lunghe invocazioni al Duce, ha assistito allo spettacolo unitamente alle maggiori autorità cittadine. Nell'intervallo, a cura del Fascio Femminile, sono stati distribuiti a tutti i camerati in grigioverde dei panini imbottiti. Ha prestato servizio il corpo bandistico musicale cittadino diretto dal maestro Visnoviz. Alla fine dello spettacolo esecutori e spettatori hanno cantato in coro «Giovinezza». Va notato che l'Enic aveva concesso gratuitamente il teatro e che tutti indistintamente gli esecutori si prestarono gentilmente. Il singolare spettacolo avrà una replica per il pubblico, sulle stesse scene, la sera del 2 dicembre p. v.

L. C.

Il Gen. Rodolfo Corselli all'Istituto di cultura fascista

Il 14 novembre in Sala del Littorio l'Eccellenza Generale Rodolfo Corselli terrà una conversazione sul tema «La nostra guerra dal punto di vista militare». Il conferenziere è ben noto alla nostra città, per esservi entrato l'8 novembre al comando della Brigata «Casale» e per esser stato successivamente comandante dell'Accademia di Modena. L'Eccellenza Corselli, che è ora Generale di Corpo d'Armata, è un forte oratore e l'interesse che ha suscitato la sua parola a Roma, a La Spezia, ad Ascoli Piceno, non sarà minore a Trieste, dove egli conta tanti amici ed ammiratori.

Gli ufficiali in congedo sono invitati a intervenire alla conferenza.

Esami per il corso telefoniste. Il Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate avverte che oggi, martedì, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione dei professionisti e degli artisti, via M. R. Imbriani 5, si terranno gli esami per le iscritte al corso di telefoniste.

Divieto di caccia al cervo nella nostra provincia

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale: «Per la durata dell'annata venatoria in corso è fatto divieto di caccia, sotto qualsiasi forma, del cervo in tutto il territorio della provincia di Trieste».

Messe non più tardi del 30 novembre a. c., al seguente indirizzo: cap. Manlio Cuttin, via Mazzini n. 33, Trieste, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti le precarie condizioni finanziarie dei richiedenti da parte dell'Ufficio anagrafico comunale.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

9 e 10 novembre 1940-XIX

NATI	15
MORTI	10
MATRIMONI	—

Trasporto merci per ferrovia

Avvertenze per il pubblico

Nell'attuale periodo bellico la Amministrazione ferroviaria deve far fronte ad un notevole aumento di traffico, anche in conseguenza della limitata attività dei servizi marittimi, e deve pertanto ridurre al minimo possibile il ciclo di utilizzazione dei carri.

Per adeguare la disponibilità dei mezzi di trasporto ai bisogni del commercio ed alle esigenze del momento, è indispensabile la collaborazione piena e fattiva degli speditori e dei destinatari, specie per quanto riguarda le operazioni di carico e di scarico dei carri, operazioni che debbono svolgersi con la massima celerità al fine di ridurre allo stretto necessario il tempo in cui i carri vengono sottratti alla circolazione, per sostare negli scali in attesa del carico o dello scarico delle merci.

Le tasse di sosta sono un aggravio per il pubblico, ma non compensano la Nazione dei danni derivanti dalla minore disponibilità dei carri. La volonterosa collaborazione delle parti costituisce quindi un dovere di chi si serve della ferrovia e si risolve, in definitiva, in un sicuro vantaggio per il pubblico, che in tal modo avrà la possibilità di fare maggiore assegnamento sulla disponibilità dei mezzi di trasporto.

Per la buona utilizzazione dei carri, gli speditori dovranno compilare con precisione e chiarezza i documenti di trasporto per evitare erronei istradamenti; predisporre le spedizioni in partite di peso corrispondenti ai limiti di carico del carro utilizzato, in modo da sfruttarne tutta la capacità e portata; non danneggiare nel carico i carri, affinchè possano subito essere utilizzati per altri trasporti; evitare che carichi irregolari o pericolanti costringano a lunghe operazioni di riordino; organizzare accuratamente le operazioni di carico con l'aiuto di attrezzi adatti a semplificarle e con l'impiego di maestranze esperte, sufficienti e sollecite.

Parimenti i destinatari dovranno tenersi al corrente delle spedizioni effettuate al loro indirizzo e mantenersi a contatto con le stazioni destinatarie in modo da conoscere tempestivamente l'ora presumibile dell'arrivo dei trasporti e poter predisporre i mezzi di scarico e le maestranze necessarie, onde rendere libero il carro nel più breve tempo possibile.

Nell'intento di rendere più celere il ciclo di utilizzazione dei carri, l'Amministrazione ferroviaria ha disposto che i giorni di domenica e festivi siano considerati lavorativi a tutti gli effetti per il carico e lo scarico dei trasporti a carro; ha disposto altresì per l'anticipata apertura degli scali e per la ininterrotta prosecuzione delle operazioni inerenti ai trasporti in arrivo ed in partenza, in modo da sfruttare completamente tutte le ore di luce, fermo restando che un carico od uno scarico iniziati dovranno essere proseguiti anche la sera, ad onta dell'oscuramento, con tutti i mezzi di illuminazione consentiti. Ha inoltre impartito istruzioni alle stazioni perchè collaborino col pubblico, facilitandolo nei limiti del possibile e, pertanto, gli interessati potranno rivolgersi alle stazioni stesse per accordarsi sulle modalità per accelerare le operazioni di carico e carico.

Significato e funzione dei Littoriali del lavoro

Lineamenti degli agoni femminili

(L. B.) Ormai, dopo cinque anni di esperienze e di affermazioni, si guarda da ogni parte ai Littoriali del lavoro non più con tiepido e sorridente interessamento ma con quella convinzione appassionata che può e deve suscitare la più importante selezione nazionale nella classe lavoratrice.

Il Fascismo non ha cercato di risolvere e diluire l'essenziale problema del merito individuale in numerose piccole competizioni di evidente scarso frutto, ma giustamente lo ha potenziato in un solo e grande esame i cui risultati sono equo ed insindacabile riconoscimento dei vari valori.

Collaborazione tra le classi

Le modalità e le formule che regolano queste competizioni, nella loro perfetta aderenza ai diritti e ai doveri delle forze produttive stabiliti dalla Carta del lavoro, sono la dimostrativa sintesi di ciò che vuol dire corporativismo.

La funzione educativa, diretta a formare la sana coscienza del lavoratore è esplicata nel continuo richiamo alla conoscenza dei principali problemi politici ed economici della Nazione che deve uniformare tutta la attività di gara del concorrente.

E' attuata altresì l'idea della collaborazione tra le classi nel senso organizzativo indissolubile da quello esecutivo; quella collaborazione che «non è un legame unilaterale ma un preciso dovere — prima morale e sociale, che legale — a cui devono indistintamente sottostare tutti gli elementi della produzione».

Si viene così a realizzare in un compiuto modello — che non è più nella fase di puro esempio, ma si sta sempre più generalizzando — la soluzione del vitale problema: benessere del singolo corrisposto dallo sviluppo della potenza nazionale ai fini della sua espansione nel mondo.

Scaturisce inoltre da questi agoni quel senso di virtù umana — secondo la parola del Duce — che trascende le varie forme di lavoro, ma che soltanto nel e col lavoro ritrova ed intensifica le proprie energie.

E tutto ciò non è — come a taluni può forse sembrare — inutile e passiva cementazione d'astratte, anche se ottime, idee, ora — dopo il 10 giugno XVIII — che ogni volontà è tesa all'azione.

Ci richiamiamo ad un articolo di *Critica Fascista* — nel primo numero di maggio di quest'anno — dicendo che nel periodo bellico il problema del corporativismo è più vivo e necessario che mai. Perchè, e lo vedremo ancor meglio a vittoria conseguita, «il mito corporativo può bastare da solo a dare un senso alla guerra. E solo esso, attuandosi, potrà dare un ordine al dopo-guerra».

Per questo appunto l'edizione dell'anno XIX dei Littoriali del lavoro assurge ad una particolare significazione nel clima dinamico della Patria in armi.

Tutti coloro che vi parteciperanno saranno pienamente coscienti che in questo voler perfezionare la quotidiana attività assolveranno nel miglior modo possibile la loro responsabilità d'individui componenti quell'indissolubile entità morale ed economica che è lo Stato fascista.

Veniamo ora a vedere un po' da vicino le gare d'apertura di questi Littoriali, e precisamente quelle competizioni nelle quali si contenderanno la vittoria le nostre giovani che con sicura fede fascista lavorano e combattono negli uffici, nelle fabbriche e nelle case.

Le gare per le lavoratrici

Bisogna anzitutto osservare e conseguentemente apprezzare gli alti fini che si propongono i vari concorzi cui parteciperanno le massaie rurali. Queste donne, che abitualmente risiedono nei comuni a carattere agricolo o che appartengono a famiglie di coltivatori, siano essi piccoli proprietari diretti o mezzadri, sentiranno sempre più in questo modo la loro importanza nella vita nazionale e comprenderanno come non piccolo sia il contributo che la loro classe può dare per il raggiungimento dell'autarchia. Queste competizioni saranno il collaudo dell'azione svolta dalla organizzazione fascista delle massaie rurali, azione che tende a promuovere la loro istruzione, a migliorare l'andamento e l'igiene delle case e degli allevamenti, e soprattutto a rivalutare al massimo la vita dei campi dimostrando le dannose tendenze dell'urbanesimo.

Le prove riservate alle operaie ed alle lavoranti a domicilio — cioè alle dipendenti da stabilimenti, da fabbriche e da manifatture ed alle fanciulle appartenenti a famiglie operaie — e quelle dedicate alle donne che svolgono un'attività commerciale od artigiana tendono ad assecondare il perfezionamento delle loro capacità professionali sia per il degno adempimento in tempo di guerra delle richieste della mobilitazione civile, sia — in tempo di pace — ai fini di un maggior contributo d'attività nelle varie aziende, accanto agli uomini.

Particolare scopo hanno poi le «gare per la preparazione alla vita familiare» nelle quali sono compresi importantissimi temi quali: l'ambiente domestico in rapporto alla formazione spirituale e morale della famiglia, la lotta contro gli sprechi con la massima utilizzazione dei rifiuti, e così via.

Come si vede — magari solo da questo brevissimo consuntivo — non una delle branche in cui la donna svolge la propria attività con la grazia e la intelligenza che le sono proprie è stata lasciata da parte.

Nessuno si meraviglierà certo dell'interessamento grandissimo e della speciale attenzione con cui il Regime fascista si rivolge alle nostre fanciulle che saranno spose e madri delle generazioni avvenire. E' anche troppo nota infatti l'importanza della posizione e della funzione della donna nella Nazione.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Corsi alla Casa della Giovane Italiana. Il Comando federale della G. I. L. comunica che alla Casa della Giovane Italiana sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: latino, italiano, lingue straniere, matematica, dattilografia, taglio e cucito, confezione di biancheria, ricamo, pianoforte, violino, pattinaggio, pallacorda, e ginnastica ritmica. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, viale R. Gessi 10.

Corsi alla Casa rionale «Boscarelli». Il 15 novembre XIX avranno inizio presso la Casa rionale della G. I. L. «Boscarelli» i seguenti corsi settimanali per Giovani Italiane e Giovani Fasciste: taglio e cucito, maglierie e ricami, economia domestica, canto, recitazione, ginnastica, danze ritmiche, attività sportive varie, lingua tedesca. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la direzione della Casa rionale, via Orlandini 45, dalle 18 alle 19.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Questa sera per le 19.30 sono convocati in sede tutti i direttori tecnici. Alle 20 convegno filatelici. Giovedì alle 19 inizio delle lezioni di scherma tenute dal maestro Alfio Spina.

Ferroviario. Domani, alle 20.30, serata d'illusionismo con il prof. Perfetti nella sede di S. Vito; giovedì alle 16.30 e 18.30 spettacoli cinematografici nella sede Vittorio Veneto. Continuano con successo le lezioni di scherma per soci e dopolavoristi. Per iscrizioni rivolgersi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

«Dimm». Sede A. Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica per bambine, signore, signorine e a quello di economia domestica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Trento n. 2 (9535). Ogni martedì e venerdì, dalle 19 alle 20, biblioteca. — Sede B. Continuano le iscrizioni al corso di economia domestica. Informazioni presso la segreteria di via Cassa di Risparmio 12. Lunedì e giovedì, dalle 18 alle 19, biblioteca. — Presciatoria. Martedì e venerdì, dalle 20 alle 21, ginnastica presciatoria.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera, dalle 18.30 alle 19.30, lezione ginnastica presciatoria.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 28 ottobre al 3 novembre 1940-XIX: difterite 9 casi, scarlattina 7, febbre tifoidea 14, paratifo 2.

Recite di filodrammatici

La replica de «Lo schiavo impazzito» al «Crda». Sabato prossimo, alle 20.15, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Cantieri, diretta da Bruno Sardi, replicherà la commedia «Lo schiavo impazzito», di Guglielmo Giannini. I posti si possono prenotare giornalmente presso la segreteria, telefono 86-49.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Martino papa, Aurelio, Publio, Livino, Benedetto, Emiliano.

DECESSI (10 e 11 novembre 1940-XIX): Calcina in Godas Marianna, a. 41; Chicco ved. Felluga Maria, a. 58; Bergantino Antonio, a. 2; Salvemini Teresa, mesi 10; Rossmann ved. Zilli Maria, a. 82; Bubnich Giuseppe, a. 55; Passetti Fausto, a. 65; Zorzon ved. Huber Anna, a. 81; Gregorich Giuseppe, a. 69; Albertini ved. Rocca Angela, a. 87.

Ratifica di nomine nei Dopolavoro

[illegible]

Dopolavoro comunale di Monfalcone

[illegible]

Dopolavoro «Quis contra nos?»

[illegible]

"La più grande Asia orientale,, Il prof. Lunder al Dopolavoro R.A.S.

Domani sera, alle 20.45 il dott. prof. Dante Lunder terrà al Dopolavoro della «Ras» (via S. Francesco 4) un'interessante conferenza sul tema d'attualità: «La più grande Asia orientale». Alla conversazione possono intervenire tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati.

Tesseramento dei soci all'Istituto fascista dell'Africa Italiana. La segreteria provinciale dell'«Ifai» porta a conoscenza dei soci che con il 28 ottobre è iniziato il tesseramento per l'Anno XIX. Un apposito incaricato, munito di legittimazione, curerà la riscossione dei canoni a domicilio.

Operai dell'industria triestina e rurali capodistriani partiti per la Germania

Alle 4.10 di ieri mattina sono partiti da Trieste, diretti in Germania, 118 operai dell'industria. Alla Stazione centrale i partenti, che saranno occupati presso il Settore industriale di Berlino, sono stati salutati da un folto numero di familiari e amici.

Sono partiti ieri, alla volta della Germania, una quarantina di rurali della zona di Capodistria, che vanno nelle regioni del Reich a svolgere un programma di lavoro previsto in un reciproco accordo dalle due Nazioni amiche. I rurali istriani, che vanno in terra germanica a collaborare con i camerati dell'Asse nel campo del lavoro manuale, sapranno certamente far rifulgere quelle doti di tenacia e di serietà lavorative proprie della nostra razza.

ASTERISCHI

Laurea

Il camerata Alessandro Genel ha conseguito, a pieni voti legali, presso la nostra Università, la laurea in scienze economiche discutendo brillantemente, col prof. C. Fabrizi una tesi di tecnica bancaria. Rallegramenti.

Onorificenza

Su proposta del Ministro Guardasigilli, il concittadino dott. Eugenio Zumin, giudice al Tribunale di Pordenone, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Zumin cordiali rallegramenti.

Una culla

La casa del vigile urbano Stefano Sponza è stata allietata dalla nascita d'un delizioso piccino, per il quale è stato prescelto il nome di Fulvio. Al camerata Sponza e alla consorte Nives vivi rallegramenti, al nuovo Figlio della Lupa fervidi auguri di felicità.

Messa in suffragio di Arrigo Protti

Giovedì 14 corr., alle ore 9, avrà luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore una Messa in suffragio della Medaglia d'oro Arrigo Protti, nel quarto anniversario della eroica morte.

Funzione per i sacerdoti defunti celebrata dal Vescovo

Ieri mattina, alle 8.15, il Vescovo Mons. Santin ha celebrato, nella cappella di Sant'Anna del cimitero, una Messa in suffragio dei sacerdoti morti a Trieste e quivi sepolti. Si è formata poi una processione, che si è recata nel campo riservato alle sepolture dei preti, dove il Vescovo ha impartito le solenni esequie.

Raduno per il bestiame da allevamento e da lavoro a Sesana

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra produttori dell'agricoltura comunica che la stessa ha indetto a Sesana per la mattinata di oggi, 12 corr. un raduno di bestiame da allevamento e da lavoro. Si invitano, pertanto, tutti coloro che desiderano vendere, comperare o scambiare bestiame da allevamento ad intervenirvi. La partecipazione è libera a tutti e non ha carattere impegnativo per le vendite. Sarà compito della Sezione favorire gli scambi e disciplinare le vendite controllandone i prezzi. Questa iniziativa tendente a venire incontro alla necessità di scambio di bestiame tra agricoltori, troverà di certo la più viva adesione presso gli interessati.

Raduno di bovini a Senosecchia

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che domani, mercoledì, 13 corr., alle 8, verrà effettuato a Senosecchia, nel cortile del Municipio, il decimo raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Un benemerito della Scuola premiato con la medaglia d'argento

Ieri mattina, alle 11, nella palestra della Scuola «Vittorio Emanuele III», si sono dati convegno gli insegnanti del Circolo didattico di via Giotto, per festeggiare il loro ex direttore, camerata Giovanni Pinamonti, al quale è stato conferito il diploma di medaglia d'argento ai benemeriti della scuola. Erano presenti l'ispettore scolastico della città, i rappresentanti del Gruppo rionale fascista «Luigi Morara Sassi» e le signore del Comitato di assistenza.

Dopo il cordiale compiacimento espresso al festeggiato anche a nome del corpo insegnante dal direttore in carica, l'ispettore scolastico capo gli ha consegnato con nobili parole il diploma, mentre un'alunna gli ha offerto con espressioni di riconoscenza un omaggio di fiori. Visibilmente commosso, il camerata Pinamonti ha risposto con parole di fede e di incitamento nell'azione educatrice della scuola.

In tale occasione sono state anche distribuite alcune medaglie alle alunne vincitrici del concorso nazionale di ricamo nelle scuole.

Associazione di beneficenza pro Fondazione cap. Giovanni Banelli. Da parte di questa Associazione verranno accordati, per Natale, dei sussidi ai quali potranno concorrere solamente capitani di lungo corso, appartenenti alla Venezia Giulia, loro vedove ed orfani. Le domande dovranno essere ri-

La dizione di versi con Marcello Giorda al Dopolavoro della R.A.S.

Che la poesia eserciti sempre una forte attrazione, specie quando è interpretata da un grande artista, è stato provato ancora una volta, luminosamente, dalla folla che ha gremito fino all'inverosimile la sala del Dopolavoro R.A.S.

La dizione di versi era affidata a Marcello Giorda, il quale, salutato da uno scrosciante applauso, ha incatenato l'attenzione dell'uditorio per un'ora intera, durante la quale gli ascoltatori, soggiogati dalla grande arte dell'attore, hanno vissuto con lui tutte le passioni, tutte le gioie, tutte le speranze che per virtù di poesia perdevano ogni attributo umano, per spaziare nelle altezze indicibili dell'arte.

Quanta commozione, quanta misura, quanta sottile introspezione nella dizione di Giorda! E' stato un continuo susseguirsi di immagini, eroiche, come nella «Canzone a Sauro» di Garatti o nell'«Italia in piedi» di Pastonchi, soffuse di accorata tenerezza, come nel «Colloquio» di Pascoli, o nel mirabile «Siamo in sette» di Teza, percorse da un ridente umorismo, come nella «Leggenda toscana» di Gatteschi.

Lo spazio non consente un'analisi più particoreggiata delle singole dizioni. Certo è che Giorda ha aggiunto con ognuna di esse un nuovo motivo di ammirazione e d'entusiasmo da parte del pubblico, che dopo ogni brano gli ha rivolto applausi tonanti, che si sono trasformati alla fine in una lunga ovazione, alla quale l'artista ha risposto completando il programma con il «Trionfo di Bacco» di Lorenzo de' Medici.

Cronaca giudiziaria

La battaglia

(Tribunale penale) Tra due famiglie, abitanti lo stesso piano di uno stabile di Scala Santa era stata dichiarata, da tempo, guerra a fondo. Ragioni di reciproca antipatia avevano determinato l'apertura delle ostilità le quali, in mancanza di... truppe da lanciare all'assalto delle posizioni nemiche, gli avversari s'accontentavano di sviluppare un'estenuante ed irritante guerriglia a base di dispetti, di insulti e di vaghe minacce. Dato questo stato di guerra, gli scontri più o meno impetuosi avvenivano di frequente. Un giorno dello scorso agosto, Osvaldo, comandante delle forze appartenenti alla famiglia Esse, sorprendeva Stefania, moglie del capo delle truppe della famiglia Effe, a spruzzare con dell'acqua sporca il piccolo Ottavio. A tale vista Osvaldo sentì ch'era venuto il momento di agire con celerità e risolutezza. Infatti la rappresaglia non tardò a svilupparsi. Avanzato a spron battuto contro Stefania, il fiero Osvaldo entrò risolutamente in casa del nemico. La donna, sotto l'incalzante pressione avversaria, si ritirò precipitosamente sulla seconda linea, costituita dal tavolo della cucina. Ma Osvaldo, bellissimo nel suo furore bellico, scavalcata di slancio anche la seconda linea di resistenza nemica, piombò su Stefania e con pugni e calci la sgominò...

La donna, approfittando di un momento di tregua, passò subito al contrattacco, facendo fuggire l'avversario e riconquistando il territorio perduto. Osvaldo, nel vedersi ributtato sulle posizioni di partenza, armatosi di un coltello di cucina, ritentò l'offensiva, ma Stefania s'era ormai barricata sulla linea Effe, ritenuta, per il momento insormontabile, per cui Osvaldo, anche in considerazione dei rinforzi che stavano per giungere a Stefania, il cui marito stava per rincasare, ritenne prudente ritirarsi nel campo trincerato, allestito dietro la porta dell'alloggio.

L'eco della «terribile» battaglia diffusasi rapidamente nel vicinato mediante le... stazioni radio costituite dal pettegolezzo delle donne, fece impressione tanto che Stefania, per prevenire ulteriori, proditori attacchi nemici, ritenne di denunciare Osvaldo all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio, per minacce ed ingiurie.

Al processo, svoltosi ora alla quinta sezione, s'è ricostruito in [illegible]

Il Tribunale, in mezzo a tanto fragor di battaglia, ha ritenuto di [illegible] il P. M. aveva chiesto [illegible] ha condannato Osvaldo [illegible] a 20 giorni di reclusione ed 200 lire di multa [illegible]

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lauser e Picciola; P. M. cav. Scalfari; [illegible] difesa avv. [illegible]; cancelliere Sore.

L'apparecchio incendiario

(Tribunale penale) Il meccanico Vladimiro Renar fu Francesco, abitante in Rozzol in Monte 342, la mattina del 23 luglio scorso, [illegible]

Cade da un muro e si frattura un braccio

[illegible]

Dante etrusco e romano, profeta e mago nello studio d'un triestino

La Editrice Libraria di Torino ha pubblicato un discorso tenuto la scorsa primavera in quella città da Carlo Curto, per incarico della Dante Alighieri: «Dante etrusco e romano». Il prof. Carlo Curto, dell'Università di Torino, è veramente uno dei triestini che più fanno onore alla loro città. Il suo volume recente «La poesia del Pascoli» è studio troppo importante per discorrerne qui brevemente e lo riserviamo ad altro articolo; ma importante è anche questo discorso su Dante, ed è nuovo ed ingegnosissimo nel raccogliere, in poeti e scrittori moderni, dal Carducci al d'Annunzio e al Papini, i passi che accennano o dichiarano un carattere etrusco di Dante. Il d'Annunzio, del resto, vedeva l'etrusco anche nel Carducci, e appunto per questi tratti lo assomigliava a Dante. Ma perchè solo nei moderni, e non prima, tale riconoscimento di connotati etnici? Perchè prima agli etruschi poco ci si pensava, non molti li studiavano e poco si sapeva di loro. Ora invece il carattere etrusco colpisce come cosa viva e i più diversi scrittori lo ravvisano in Dante. Popolo religiosissimo, gli etruschi: popolo incline ai misteri e ai vaticini, credente nei demoni e concentrato nell'idea della morte. Tale appare, a chi lo studi addentro, an[che l'autore della Divina Commedia] [illegible]

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Ferrari-Carini stasera al Verdi

Stasera, alle ore 20.30 precise, la Compagnia di Mario Ferrari, che è diretta da Luigi Carini, darà la sua prima recita con una molto applaudita novità di Achille e Corra «Il cuore d'allora». La Compagnia, formata da un esperto complesso di attrici e di attori, e costituita con un programma ricco di novità, è attesa con simpatico fervore, talchè per stasera si annunzia una folta partecipazione di pubblico.

Iersera s'è congedata da queste scene la Compagnia Melato-Giorda con un'applaudita esecuzione della commedia marinaresca di O' Neil «Anna Christie» interpretata con viva evidenza dalla Melato che aveva la recita in suo onore e che è stata particolarmente festeggiata ed evocata alla ribalta ripetutamente dopo ogni atto, e dopo la plastica e incisiva dizione della lirica dannunziana «L'oleandro».

Gli spettacoli al Filodrammatico

Il bel locale di via degli Artisti resta chiuso qualche giorno per lavori di restauro e abbellimento. La riapertura avverrà sabato prossimo con una nuova rivista triestina presentata dalla Compagnia di Angelo Cecchelin con eccezionale sfarzo di scene e costumi, interpretata da tutti gli attori del rinomato complesso e da un balletto di otto vezzose danzatrici, coriste, figuranti ecc.

«La piccola olandese» al Politeama Rossetti

Domenica 17 corr., alle 10, al Politeama Rossetti, il complesso filodrammatico del Comando rionale «Gil» «L. Casciana» rappresenterà l'operina «La piccola olandese», che si classificò prima assoluta al concorso filodrammatico provinciale della «Gil» per l'anno XVIII.

La deliziosa favola, che si sviluppa in un ambiente olandese, ci mostra usi e tradizioni di quel popolo in una ricchezza di costumi e di musiche lievi nel grande scenario della campagna olandese, con i caratteristici molini a vento. Liliana, la piccola olandese, ritorna al suo paese natio dopo molti anni di assenza; accolta con gioia dalle fanciulle e dal vecchio zio Pan, che per lei intessono danze sull'aia, davanti alla civettuola casetta dello zio. [illegible]

Serata d'illusionismo al Ferroviario

[illegible]

RADIO — 12 novembre

[illegible]

La Compagnia Latilla al Politeama Rossetti

[illegible]

Mortale caduta in un'abitazione

[illegible]

Gli incerti della bicicletta

[illegible]

Lite che si conclude all'ospedale

[illegible]

Doloroso epilogo di una gita in bicicletta

[illegible]

40 mila lire rubate dal negozio «Italtessile»

[illegible]

L'infortunio d'un manovale

[illegible]

Sfortunato colpo ladresco

[illegible]

La disgrazia d'un agricoltore

[illegible]

Conseguenze d'uno scivolone

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

[illegible]

DA ISOLA D'ISTRIA

[illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

GINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DOMESTICA media età, onesta, capace, offresi per buona famiglia. Via Madonnina 36, latteria. 76070 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, capace cucinare bene e cucire. Via Giulia 176, latteria. 45957 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, capace cucinare. Via Paganini 6, portinaia. 31858 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. S. Giusto 24, pianoterra. 46004 A

PRESTASERVIZI offresi mattina, tutto fare, o da combinarsi. Cassetta 31840 A, Unione Pubblicità. 31840 A

RAGAZZA offresi stabile, robusta, bella presenza. Corso Vittorio Emanuele 9, portineria. 76088 A

RAGAZZA tutto fare, piccola famiglia, offresi. Rivolgersi via Pasquale Revoltella 3, Krasnica. 76101 A

RAGAZZA brava onesta capace offresi. Via Carpison 10-II, Zadini. 76069 A

RAGAZZA giovane, robusta, offresi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 45974 A

RAGAZZA volonterosa, onesta, offresi presso coniugi soli. Rivolgersi via Cellini 1, portiere. 76073 A

SORELLE friulane offronsi cuoca cameriera, con attestati. Rivolgersi piazze Evangelica 1, portineria. 45990 A

40-ENNE offresi possibilmente persona sola o piccola famiglia, cucinare e tutto fare. Piazza Umberto I 6, portiere. 76120 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. CUOCA, cameriera, governanti, bambinaie, domestiche, cercansi prontamente, paghe 130, 250. Torrebianca n. 24. 31867 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31863 B

CUOCA cameriera, prestaservizi, ragazzetta volonterosa, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 74-19. 31864 B

DOMESTICA capace cucinare e cameriera brava, cercansi prontamente. Via Rossetti 27, Laurini. 45997 B

DOMESTICA capace, attestati, coniugi soli cercano. Ruffolo, Torrebianca 37. 76095 B

DOMESTICA stabile, prestaservizi, ore combinarsi, attestati, cercasi. Imbriani n. 6. 76128 B

DOMESTICA stabile capacissima faccende domestiche, cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76112 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Imbriani 6-I, Grego. 45972 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, presentarsi dopo 9 Cassa Risparmio 3-I. 76083 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 subito. Snaier, piazza Carlo Goldoni 5. 76072 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Piazza Perugino 5, porta 13. 76061 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Segantini 7-II. 45980 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. 100 mensili. Via Ressman 6-III, destra (pressi via Michelangelo Buonarroti). 45968 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Indirizzo Piccolo. 45952 B

PRESTASERVIZI cercasi, escluso pranzo. Cadorna 15-III, destra. 6976 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dopo 10. Via dei Porta 20, Donda. 31859 B

PRESTASERVIZI per mattino cercasi. Presentarsi dalle 10-12, via Piccardi 44, Godenigo. 46002 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghiberti 6, porta 12. 76094 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Viale Regina Elena 43, V piano. 76100 B

RAGAZZA tutto fare, capacissima cucinare, cercasi prontamente. Cellini 1, primo. 76108 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BARBIERE lavorante capace offresi. Settefontane 6, barbiere. 45976 C

BARISTA cassiera pratica, bella presenza, offresi. Via Muda Vecchia 4-II. 45970 C

CONTABILE bilancista, esperto, perfetto corrispondente tedesco (stenografo tedesco), italiano, francese, offresi anche singole ore. Offerte Cassetta 31848 C, Unione Pubblicità. 31848 C

DISTINTA signorina conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografa, offresi corrispondente, segretaria, istitutrice Trieste, fuori. Offerte Cassetta 31852 C, Unione Pubblicità. 31852 C

FAMIGLIA istriana cerca custodia villa possibilmente con campagna, eventualmente portinai. Indirizzo Piccolo. 45955 C

STENODATTILOGRAFA perfetta offresi. Cassetta 31846 C, Unione Pubbl.

26-ENNE occuperebbe posto fiducia, lunga pratica cassiera, con cauzione. Cassetta 31841 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RICAMATRICE a mano per biancheria e vestiti, rammendatrice e cucitrice, disegnatrice, cifre e monogrammi, eseguisce Rallo, anche a domicilio. Carta identità 33142, fermo posta. 45978 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo 3 in poi. Covelli, piazza Impero 10. 46006 CC

SARTA uomo confeziona vestiti, cappotti, perfettamente. Piazza Impero 14, Cominetti. 76087 CC

SARTA donna confeziona abiti, mantelli, subito, accuratamente, prezzi modici. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 31879 CC

SARTA pratica abiti, cappotti, qualunque lavoro fine, elegante, offresi giornata. Rivo 20, latteria. 31873 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A. SIGNORINA giovane, bella presenza, occupazione fiducia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31863 D

GARZONA sarta uomo. Ginnastica 36, primo. 76077 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76089 D

LAVORANTE biancheria fine signora cercasi. Cassetta 31844 D, Unione Pubblicità. 31844 D

LAVORANTE, mezze, garzona, sarte uomo cercansi subito. Milano 16, Brenna. 76080 D

LAVORANTE sarta uomo e mezzo lavorante cercansi. San Servolo 11. 31856 D

LAVORANTE mezza e principiante sarte uomo cercansi, S. Lazzaro 10-III, sinistra. 31876 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 5, Martini. 45992 D

MEZZA lavorante sarta donna finita cercasi. Gatteri 46, porta 9. 76114 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Gambini 7, pianoterra. 45963 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Viale Sonnino 16. 45956 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA elegantemente mobiliata, stufa, preferibilmente ingresso scale, presso distinta famiglia, cerca statale, paraggi viale XX Settembre-Battisti. Cassetta 31842 E, Unione Pubblicità.

GIOVANE serio cerca cameretta mobiliata, ingresso libero, paraggi Ospedale. Cassetta 31853 E, Unione Pubbl.

MATRIMONIALE uso cucina cercasi paraggi Ospedale, possibilmente presso sola. Indicare prezzo. Cassetta 31843 E, Unione Pubblicità. 31843 E

MOBILIATA soleggiata, centrale, pensione, conforto, cura vestiario, cerca laureato, preferita distinta famiglia tedesca. Cassetta 31845 E, Unione Pubblicità. 31845 E

SALOTTO elegante, ingresso scale, riscaldamento, cercasi. Scrivere Cassetta 31851 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA nuova affittasi. Galilei 17-III, destra. 76105 F

A. A. A. MOBILIATA grande, pulitissima, stufa, volendo pensione, prezzo conveniente. Torrebianca 29, terzo. 76076 F

A. A. ELEGANTISSIMA, riscaldamento, telefono, unico subinquilino, centro. Indirizzo Piccolo. 76096 F

A. A. MOBILIATA, due persone, affittasi. Ginnastica 12-II, sinistra. 76065 F

A. A. MOBILIATA grande affittasi. Nizza 9, quarto, destra. 46003 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, persona distinta. Via S. Michele 23, secondo. 45969 F

A. ELEGANTE «900», stufa, bagno, acqua corrente. XX Settembre 16-III, porta 17. 76075 F

A. MATRIMONIALE soleggiata, stufa, eventualmente cucina, preferibilmente ufficiale coniugato. Trento 5-III. 31871 F

A. MOBILIATA, acqua corrente, termosifone, signorina. Timeus 1-II, destra. 76085 F

BELLISSIMA soleggiata, bagno, stufa, affittasi distinto. Via Marconi 11 terzo, sinistra. 31872 F

CAMERA mobiliata affittasi. Gatteri 10, primo, porta 2. 76121 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via Bernini 8, presso Daros. 76062 F

CAMERETTA vuota, persona sola, letto ragazza. Cunicoli 5, pianoterra, destra. 45977 F

CAMERETTA affittasi. Industria 2, portinaia. 76060 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Sonnino 5-II, destra. 76068 F

CONIUGI soli cercano camera, comodo cucina, oppure focolaio. Brunner 11, interno, pianterreno, sinistra, Turello. 45954 F

INDIPENDENTE, bellissima, arredo nuovo, bagno, affittasi distinto. S. Nicolò 11, primo. 76086 F

INGRESSO scale, comodità bagno, telefono, riscaldamento, affittasi. Cellini 2, Ongaro. 46005 F

MATRIMONIALE grande bella, stufa, vitto ottimo, affittasi. Ghega 15, primo. 76117 F

MATRIMONIALE soleggiata, scrupolosa pulizia, solo distinti. S. Francesco 30, porta 11. 76097 F

MATRIMONIALE elegante, volendo comodo cucina, affittasi. Galileo 24, porta 9. 45986 F

MATRIMONIALE bellissima, prezzo conveniente, comodo cucina, affittasi. Via S. Francesco 34-I, destra. 45987 F

MOBILIATA, vitto, affittasi. Piazza Impero 7, scala seconda, porta 2. 76067 F

MOBILIATA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Milano 16, Brenna. 76078 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli. Rossi, Diaz 5, terzo. 6975 F

MOBILIATA bene affittasi a distinto presso piccola famiglia. Via S. Francesco 29, porta 2. 31877 F

MOBILIATA nuova affittasi persona sola. Mazzini 21, quarto. 76093 F

STANZA grande, vuota, affittasi distinti. Piccolomini 6, primo, porta 7. 45959 F

VUOTA soleggiata, comodo cucina, affittasi. Via Jacopo Cavalli 10-V, destra. 45999 F

VUOTA ingresso scale, grandissima, volendo telefono, affittasi. Via Milano 7, terzo, destra. 76092 F

VUOTA affittasi a signora sola pensionata. Ginnastica 37-II. 45975 F

VUOTA grande, stufa, affittasi a signora. Pascoli (Istituto) 23-II. 45964 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. ENENKEL (Scuola fondata 1919) via Battisti 22, telefono 88-00. Preparazione esami superiori, inferiori, medie. Elementari. Corso diurno, serale maestre asilo, economia. Doposcuola. 31869 G

ACCADEMIA Belle Arti, Liceo Artistico, Studio via Roma 22, quarto, telefono 69-48, preparazione accelerata esami ammissione Accademie, Licei, Istituto Superiore Architettura. Informazioni dalle 8-21. 4093 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 45958 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G

STENODATTILOCONTABILE corsi diurni, serali. Rilascians certificati, diplomi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 31870 G

SUPERECONOMICAMENTE: pianoforte, violino, mandolino; solfeggio (Istituto Magistrale). Vidali 10, Scuola. 8121 G

UNIVERSITARIA dà lezioni italiano, latino, greco, scuole medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 76111 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni latino, greco, italiano. Piazza Foraggi 2, porta 11. 45962 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO lasciato domenica sul lavandino Buffet Riosa, onesto rinvenitore regalo 100 lire. Indirizzo Piccolo. 76119 H

BORSETTA tracolla, color kaki, contenente tessera universitaria, smarrita sabato tram 5, ultimo tratto via Conti. Mancia competente riportandola Rismondo 9, terzo. 45979 H

COLLO pelliccia smarrito piroscafo Muggia ore 19, pregasi riportarlo verso mancia Roici, Molino a vento 7, magazzino. 76074 H

PACCO smarrito sabato Teatro Fenice. Mancia portandolo Indirizzo Piccolo. 76063 H

PORTAMONETE smarrì povera donna, contenente tutto il suo avere. Pregasi restituirlo al «Piccolo», generosa mancia. 45909 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per appartamenti, nuovissima costruzione, 3-4 stanze, riscaldamento autonomo ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, tel. 77-17. 10 I

AFFITTANSI tre vasti locali uso magazzino deposito. Piano S. Anna 62, ore 15-18. 45971 I

APPARTAMENTI soleggiati in stabile nuovo, 2 stanze, stanzino, cucina, riscaldamento, affittansi prontamente. Visitare via F. Severo 82. Rivolgersi Amministrazione Clementi. 75767 I

APPARTAMENTI vuoti diversi, altri mobiliati più grandezze, prezzi, affittansi. Torrebianca 24. 31857 I

APPARTAMENTO in villa, 8 stanze, ricchi accessori, giardino, terrazza, garage, visitare alla mattina via Murat n. 7. 46001 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, completo stoviglie, biancheria, tre stanze, bagno arredato, acqua calda circolante, casa nuova, affittasi. Via Reni 4, rivolgersi portineria. 46000 I

QUARTIERE 2 camere, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, paraggi Revoltella, scambiasi con eguale centro. Indirizzo Piccolo. 45898 I

QUARTIERE quattro vani, bagno, scambiasi più piccolo, paraggi Stazione Centrale (Campo Marzio). Palma, Goldoni 9, primo. 45983 I

QUARTIERINI bellissimi, piccoli, medi, camera focolaio, disponibili. Bellinzona 2-I. 31854 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— L

APPARTAMENTINO bene mobiliato, due camere, cucina e bagno, pulitissimo, soleggiato, paraggi via Rossetti, Ospedale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45991 L

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, cucina, bagno, preferenza termo (o stufe), cercasi. Scrivere possibilmente dettagliando: Tessera U.N.U.C.I. 60677, fermo posta Trieste. 76090 L

QUARTIERINO mobiliato cerca statale. Offerte via Conti 24, porta 7. 76116 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. PELLICCIA Panofiz zampe Khid Ratlapin Capretto Asmara grigia d'occasione. Corso 2, terzo. 31875 M

AVANGUARDISTA cavalleggero vestito completo stivaloni bustina vendonsi. Dalle 16-19. Indirizzo Piccolo. 76115 M

BLOCCO stoffa pura lana tinte unite per donna 8.50, flanella disegni bellissimi 10.50. Piazza Ciano 13. 45995 M

BLOCCO taglio vestito uomo metri 3.20, 85; impermeabile 160, cappotto 155. Piazza Ciano 13. 45995 M

BOLLITORE Triplex tre fiamme vendesi. Cellini 1, primo. 76107 M

CAPPOTTI alcuni uomo, nuovi, vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex via Ferriera). 45988 M

CAPPOTTI uomo, impermeabili donna metà prezzo. S. Zaccaria 6, porta 7. 45966 M

CAPPOTTO soprabito pura lana metà prezzo. Piazza Guido Neri 2-I, porta 2. 31867 M

CAPPOTTO nero, uomo forte, nuovissimo, 290, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6973 M

CAPPOTTO signorina nuovissimo fine moderno 230, altro 160, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 6974 M

CAPPOTTO donna blu, [illegible] vendesi 70. Trento 12, [illegible]

CAPPOTTO signora, vestito [illegible] stume sci signorina, [illegible] vendonsi. Udine 29, pianoterra [illegible]

CARROZZELLA bambino, [illegible] passeggio, radio 1940, [illegible] San Lorenzo 2.

CARROZZELLA fonda molle [illegible] minuova lire 120. Pacinotti [illegible]

CESTE da viaggio, baule, [illegible] vendonsi. Carducci 34, Zulian [illegible]

COPERTA lana matrimoniale [illegible] cammello, vendonsi occasione [illegible] 9, porta 1.

COPERTA lana matrimoniale [illegible] ma vendesi occasione. Alfieri [illegible] nino, porta 2.

COPERTA due piazze lana [illegible] vendesi 145. Piazza Neri 2-I, [illegible]

IMBOTTITA matrimoniale [illegible] nuova, prezzo mite vendesi. [illegible] 25, secondo.

IMPERMEABILI uomo, donna [illegible] occasione. Corso Vitt. Em. [illegible] toria.

LAVABO marmo vendesi [illegible] Giulia 17, porta 12.

MACCHINA Singer spola [illegible] potto uomo vendonsi. [illegible]

MACCHINA cucire spola [illegible] desi occasione. Sartoria, [illegible] 19, primo, sinistra.

MACCHINA scrivere portatile [illegible] casionissima vendesi. [illegible] terina 9.

MACCHINA maglieria [illegible] occasione. Via del Rivo 42, [illegible]

OCCASIONISSIMA, soprabito [illegible] meabile, cappotto uomo. [illegible] porta 4.

PELLICCIA grigia Brothall [illegible] coppia volpi. Roma 18, [illegible]

STUFA a gas, sparherd [illegible] Carducci 34-V, Gulli.

STUFA ferro, carbone, legna [illegible] Battisti 31, portinaio.

TAPPETI orientali autentici [illegible] to mano, 200 per 300, 1600. [illegible] no 13.

TAPPETI originali persiani [illegible] ottimo stato, quattro vendonsi [illegible] ditori esclusi. Indirizzo [illegible]

TERMOSIFONE, radiatori [illegible] adatto villa, occasione [illegible] cio, Montecucco 8.

10.000 pezzi bottiglie vuote [illegible] minerali, spumanti, fiaschi [illegible] migliore offerente. Scrivere: [illegible] berghi Brioni (Pola).

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. [illegible]

LANA da materassi, crine [illegible] comperansi. Tel. 59-13, [illegible] tappezziere.

RADIO radiogrammofono [illegible] tipo anche guasto comperasi [illegible] 4, secondo.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A. A. A. A. SALOTTI LETTO [illegible] lettini, carrozzine. Madalo [illegible] Ottobre, angolo Torrebianca [illegible]

A. «ALABARDA», Rossetti [illegible] mento bellissime cucine, [illegible] li, pranzo, salotti, attaccapanni [illegible] rozzine, lettini, convenientissimi [illegible]

CAMERA una persona [illegible] straoccasione. Milano 16, [illegible]

CAMERA da pranzo da [illegible] del Ponte 4, Corbisiere.

DIVANO, armadio, vendonsi [illegible] ne. Viale XX Settembre 87.

LETTI gemelli, suste, [illegible] madi vendonsi. Gozzi 3, [illegible]

OTTOMANA, suste con [illegible] sione; assumonsi riparazioni [illegible] ziere, via Nordio 10.

PIANINO germanico, perfetto [illegible] biasi orecchini brillanti. [illegible] na 8, orologiaio.

SALOTTO moderno (divano [illegible] cuscini piuma, lire 1150. [illegible] caccio 12-II, destra.

SCRIVANIA vendesi. Cellini [illegible]

SPOSI, troverete stanza [illegible] suste e materassi lana, [illegible] nientissimo, via Raffaello [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A. A. ACQUISTA argento, [illegible] oro, prezzi massimi. Oreficeria [illegible] nini, via Roma 11.

A. BRILLANTI, oro, argento [illegible] oro, dentiere oro, comperansi [illegible] più di tutti. Disimpegnansi [illegible] Monte. Oreficeria Alberto [illegible] Mazzini 46.

A. BRILLANTI, oro, argento [illegible] peransi pagando più di tutti [illegible] pasi denaro per disimpegni [illegible] Monte. Oreficeria Stermin, [illegible]

A. COMPERASI argento, oro [illegible] pegnansi polizze prezzi [illegible] mi. Signoretto, corso Vitt. [illegible]

FRANCOBOLLI comunissimi [illegible] quantitativi, acquistansi [illegible] Dettagliare. Cassetta 31847 [illegible] Pubblicità.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

OSTI e trattori, filtrati dolci [illegible] disi, vini veronesi e istriani [illegible] Bressani, Zonta 7.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

ARDITA «2000» ottimo stato [illegible] Autorimessa Stazione. Regina [illegible]

BALILLA tre marce perfetta [illegible] Gorizia, corso Vittorio Emanuele [illegible] primo piano, sinistra; ore [illegible]

BICICLETTA uomo passeggio [illegible] stato, vendesi. Aleardi 6, [illegible]

Capitali - Società - Cessioni

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

ACCOMODAMENTI amichevoli [illegible] pianti contabili, bilanci, [illegible] te finanziamento, offresi [illegible] mente esperto, pratico. [illegible] setta 31850 R, Unione Pubblicità [illegible]

FORNO meccanico rivendita [illegible] 16.000, centro. Indirizzo Piccolo [illegible]

PERSONA per collaborare [illegible] banco vendita mussoli cercasi [illegible] gersi via Nordio 3, portinaio [illegible]

RIVENDITA tabacchi [illegible] centrica darebbesi consegna [illegible] Cassetta 31839 R, Unione [illegible]

TRATTORIA centralissima [illegible] consegna, preferenza produttori [illegible] Nizza 29, osteria.

Acquisti e vend. di case e [illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CASETTA bellissima 20.000 [illegible] zionabili disponibili. Palma [illegible] 9, primo.

OPICINA villino tre stanze [illegible] cucina giardino ombroso [illegible] drich, tel. 21.000.